

CICLO DI SEMINARI SULLA PIANIFICAZIONE A PAVIA NEGLI ULTIMI 50 ANNI

**IL PIANO DELLE CINQUE SALVAGUARDIE
Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo**

PASSEGGIATE URBANI STICHE

L'ordine degli Architetti ha recentemente concluso un ciclo di seminari denominato Passeggiate Urbanistiche che hanno analizzato la città attuale, individuando criticità e potenzialità con lo scopo di innescare il dibattito disciplinare tra gli iscritti ma anche di stimolare i decisori ad adottare politiche in grado di indirizzare la città verso la riqualificazione.

I temi dei seminari riguardano quindi il futuro e le nuove strategie possibili per attuare pienamente i programmi di rigenerazione urbana. Per raggiungere questo obiettivo è però necessario conoscere ed approfondire le trasformazioni che la città ha subito negli ultimi decenni e le politiche urbanistiche che via via hanno accompagnato le trasformazioni urbane. Non si tratta solo di conoscere meglio la storia urbana, ma soprattutto di individuare attraverso essa obiettivi, strategie e modi di vedere la città che hanno guidato e a volte condizionato le successive scelte della pianificazione urbanistica.

Per approfondire questi temi l'Ordine degli Architetti ha intenzione di organizzare quattro seminari che ripercorrono la storia della pianificazione a Pavia dagli anni '60 ad oggi chiamando i protagonisti di allora a discutere della città, del suo sviluppo e degli esiti dei vari processi di pianificazione. Gli ospiti dei seminari dedicati ai Piani saranno innanzi tutto i progettisti ma sarebbe opportuno che al loro fianco sedessero i politici che hanno formulato le direttive politiche dei singoli strumenti.

Il primo seminario, che si è svolto lo scorso giugno, è stato affidato a Sergio Bruschi e Walter Palestra autori del libro «Edilizia a Pavia 1945-2005» che racconta a 360 gradi lo sviluppo della città dal primo dopoguerra ad oggi.

Martedì 15 Novembre, ore 17:00 - 20:00
Sede dell' Ordine degli Architetti
Piazza Dante Alighieri 3, Pavia

www.passeggiateurbanistiche.eu

Presentazione
Aldo Lorini

Presidente Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pavia

Coordinatore
Gian Luca Perinotto
INU Lombardia

La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti
vice-sindaco di Pavia dal 1973 al 1976

Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri
sindaco di Pavia dal 1973 al 1980

La struttura del Piano
Federico Oliva
Coordinatore dell'ufficio di Piano

Dibattito finale

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Pavia



*Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri*

*La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti*

*La struttura del Piano
Federico Oliva*

Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

Coordinatori dell'Ufficio di Piano: arch. Marco Chiolini e arch. Federico Oliva

Collaboratori: arch. Alberto Arcchi, ing. Alberto Gabba, arch. Roberto Alessio (U.T.C.), arch. Giovanni Facchini (U.T.C.)

Ufficio del Piano: arch. Beltramin Renato, geom. Bertolotti Massimo, geom. Casella Elio, arch. Chiara Sergio, geom. Ciardelli Giorgio, arch. Ciceri Diego, geom. Geni Mariagrazia, geom. Gregori Lorenzo, arch. Lodroni Giuseppe, geom. Mella Nicoletta, arch. Nicolaio Enzo, arch. Recchia Patrizio e arch. Selicorni Marco.

Consulenti per normativa: prof. Alberto Predieri e avv. Franco Maurici

Collaboratori per traffico e viabilità: SOMEA, ing. Giovanni Gabrieli e ASM

Collaboratori per il territorio extraurbano e normativa del verde: Istituto di Botanica dell'Università di Pavia

Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano Elio Veltri

Tratto da *"Non è un paese per onesti"* di Elio Veltri
Cap. Le mani sulla città, pag. 22

Negli anni Sessanta e inizio Settanta, Pavia fu affrettatamente della pubblica opinione e della stampa nazionale per una ondata di speculazioni edilizie con cementificazione forzata di aree agricole, stanziamenti nel nostro spazio, proclami della gentile e commovente dell'immobiliare con i parsi.

...Ricordo che "L'Espresso" denunciò con parole di fuoco il tentativo di costruire una sorta di città satellite, 23 mila abitanti, 20, forse 30 miliardi di investimenti, di nome Pambico, dormitorio di lusso per probabili utenti industriali in una delle zone più preziose della città, vicino al "Santo", di proprietà di un gerarca, molto noto in città, il cui progetto era stato affidato ad Alvar Asto, considerato allora il più grande architetto vivente. "Lo sventatore Insegno Pavia" via il resto dell'articolo...

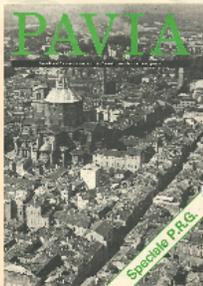
...Non erano in gioco divergenze ideologiche, ma interessi oggettivi, molto concreti. La vendita immobiliare la faceva da padrona e condizionava tutte le scelte e il destino delle città, soprattutto di quelle storiche, come Pavia. Le aree agricole venivano per speculare, si comprava a 100 e si rivendeva a 1000. I centri storici erano diventati un impaccio, per cui si inventavano di scuderia alcuni monumenti, chiese e palazzi, e tutto intorno costruire la modernità, sventrando le antiche costruzioni o abitandole...

...La cultura dei centri storici come entità da salvaguardare, recuperare e restaurare, salvando le pietre ma anche le donne e gli uomini dei ceti popolari, destinati ad essere espulsi, non c'era ancora. Tutto questo nonostante l'approvazione delle varie edizioni della "Carta del Restauro", non ultima quella approvata nel 1972, e la "Carta di Amsterdam" del 1975 che dettava norme precise proprio per la salvaguardia del patrimonio dei centri storici.

Solo con i primi governi di centro sinistra sostenuti dai socialisti e alcune esperienze, come quelle del Comune di Bologna, furono varati i primi provvedimenti che si occupavano di urbanistica e garantivano la salvaguardia dei centri storici e di una quota di aree da destinare a edilizia popolare e a servizi...

1 Il PSI e l'urbanistica: salvaguardia del centro storico, edilizia popolare e servizi.

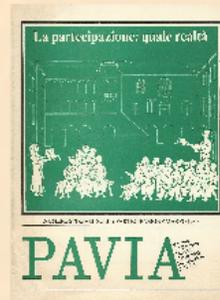
4 Pavia nel mondo.



2 Cosa significava inseguire la crescita di Pavia.



3 La partecipazione della città.



PAVIA

Mensile del Comune - Anno IV - n. 1 - Gennaio 1976 - Distribuzione gratuita



Speciale P.R.G.



(segue da pag. 3)

Un piano regolatore coraggioso

ne anche per la licenza singola e in tutto il territorio comunale della convenzione con l'obbligo per i privati di realizzare le urbanizzazioni primarie, pagare le secondarie e rispettare le destinazioni d'uso. Si anticipa così l'istituto della concessione previsto dal disegno di legge governativo di riforma urbanistica che, ci auguriamo, giunga quanto prima all'esame del Parlamento.

La Convenzione poi viene ad assumere particolare rilievo politico e caratteristica di assoluta novità anche per le zone storiche in cui è possibile l'intervento mediante semplice licenza edilizia.

In questi casi infatti scatta il meccanismo della salvaguardia sociale che si concretizza nel mantenimento degli inquilini negli stabili risanati dietro il pagamento di un canone equo.

Sono, questi, contenuti ed obiettivi di lotta delle masse popolari e dei ceti medi anche della nostra città, che abbiamo sempre condiviso e intendiamo difendere. Ma non dipende solo da noi.

Il Piano, recita la relazione, nel migliore dei casi, « non è però un toccasana per tutte le difficoltà cittadine, ma uno strumento di governo e di autogoverno, quando è necessario può anche essere per una comunità uno strumento di lotta; tutto ciò sarà dunque possibile, nella misura in cui la volontà politica e la partecipazione popolare, si incontreranno per realizzarlo ».

E' necessario che altri, ed in primo luogo il governo, facciano la loro parte mutando gli indirizzi di politica economica ed assicurando anche alla nostra città i finanziamenti necessari per realizzare i servizi sociali e l'edilizia popolare in periferia come nel centro storico.

Vista in questa luce l'adozione del Piano Regolatore chiude una fase importante di lotta politica.

(segue da pag. 3)

Un nuovo modello di vita

ni sociali, assolutamente nuove nell'epoca. Successivamente, ancora in Germania, e, presso la Fondazione « Zeiss » di Jena, sempre per idea dello Zeiss il quale, oltre ad avere spiccate tendenze innovative nel campo dell'ottica, altrettanto è sensibile agli effetti sociali. Riscoperto Ernesto Abbe, uno dei suoi principi, l'uomo con tenerezze sociali a questi affida il compito di realizzare il villaggio operaio, di guida che le della fabbrica ottica potesse garantire la tranquillità del villaggio. Ma vi è di più: le costruzioni integrate all'Università di Jena, dove ai figli degli operai, di tecnica, di frequentare l'Università, è stato detto, quindi, un indirizzo di grande interesse tra i giovani, creare del personale qualificato in un ambiente sano e con tutte le attitudini del momento ma anche dei lavoratori, il ruolo di Le Corbusier, però, grandi banistica ed edilizia di Walter Gropius emanarono dell'ave e seppere cultura, trasmissi formaron guaci dei dilagare d'mano, ve tori spe guerra, di ed la cor sente, in Gropius.

Da quanto sopra

diritto dei

di lotta politica

mi stimoli sociologici, si è fatto il convincimento di poter collocare Pavia in un nuovo contesto di vita, ed in accordo, come si è detto sopra, con gli urbanisti, si è dato l'incarico di studiare che avesse particolarità del tutto originali indirizzi e strutture di un nuovo modello di vita ed alla di-

il pa-

CORRIERE DELLE REGIONI

Approvato fra contrasti il progetto che vuol dare un nuovo volto a Pavia

Il piano regolatore, definito « dell'utopia » dall'opposizione, prevede la tutela e il restauro del centro storico - Una « città immersa nel verde » - Riserva sulla possibilità di finanziamento

Un intervento di Elio Veltri

« Col nuovo PRG Pavia si conferma città di punta »

PAVIA - L'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale della città segna il momento culminante e più significativo dell'attività della Giunta e della maggioranza che possono a ragione esprimere la loro soddisfazione.

Anche per il Piano Regolatore la Giunta ha mantenuto i suoi impegni: il che non è di poco momento in un Paese come il nostro in cui per approvare uno strumento urbanistico si impegnano in genere molti anni.

Sul contenuto del Piano sorvolò perché hanno già parlato a lungo e positivamente la cittadinanza pavese e tutta la stampa nazionale.

Qualche riflessione invece sulla partecipazione dei cittadini, dei quartieri, sul comportamento delle associazioni di categoria e professionali e delle forze politiche.



Tratto da "Non è un paese per onesti" di Elio Veltri

Cap. Le mani sulla città, pag. 22

Negli anni Sessanta e inizio Settanta, Pavia fu all'attenzione della pubblica opinione e della stampa nazionale per una ondata di speculazioni edilizie con cementificazione forzata di aree agricole, sventramenti nel centro storico, priorità della rendita e commistioni dell'immobiliare con i partiti.

...Ricordo che "L'Espresso" denunciò con parole di fuoco il tentativo di costruire una sorta di città satellite, 13 mila abitanti, 20, forse 30 miliardi di investimenti, di nome Patrizia, dormitorio di lusso per probabili utenti milanesi, in una delle zone più pregiate della città, vicino al Ticino, di proprietà di un geometra, molto noto in città, il cui progetto era stato affidato ad Alvar Aalto, considerato allora il più grande architetto vivente. **"Lo sventratore insegue Pavia"** era il titolo dell'articolo...

...Non erano in gioco divergenze ideologiche, ma interessi giganteschi, molto concreti. **La rendita immobiliare la faceva da padrona e condizionava tutte le scelte e il destino delle città, soprattutto di quelle storiche, come Pavia.** Le aree agricole servivano per speculare: si comprava a 100 e si rivendeva a 1000. I centri storici erano diventati un impaccio, per cui si teorizzava di isolare alcuni monumenti, chiese e palazzi, e tutto intorno costruire la modernità, sventrando le antiche costruzioni o abbattendole...

...La cultura dei centri storici come entità da salvaguardare, recuperare e restaurare, salvando le pietre ma anche le donne e gli uomini dei ceti popolari, destinati ad essere espulsi, non c'era ancora. Tutto questo nonostante l'approvazione delle varie edizioni della "Carta del Restauro", non ultima quella approvata nel 1972, e la "Carta di Amsterdam" del 1975 che dettava norme precise proprio per la salvaguardia del patrimonio dei centri storici.

Solo con i primi governi di centro sinistra sostenuti dai socialisti e alcune esperienze, come quelle del Comune di Bologna, furono varati i primi provvedimenti che si occupavano di urbanistica e garantivano la salvaguardia dei centri storici e di una quota di aree da destinare a edilizia popolare e a servizi...

1

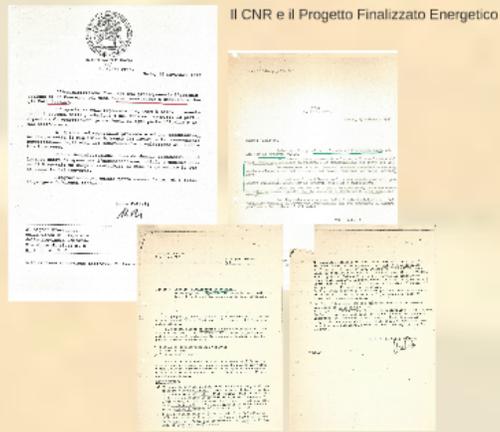
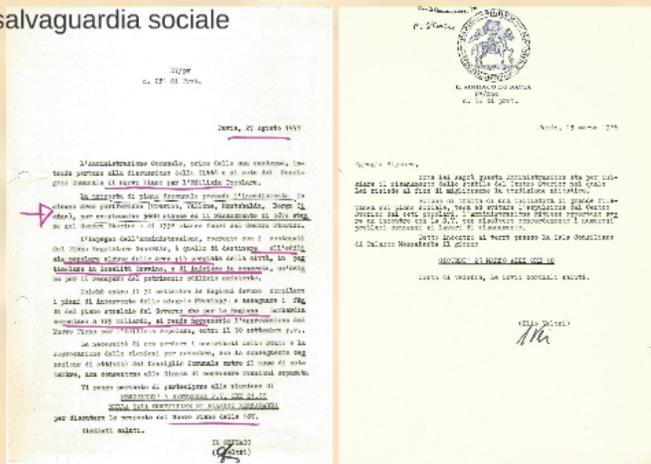
Il PSI e l'urbanistica: salvaguardia del centro storico, edilizia popolare e servizi.

2

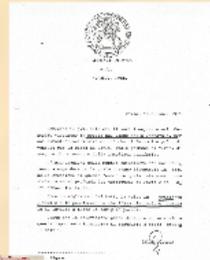
Cosa significava inseguire la crescita di Pavia.



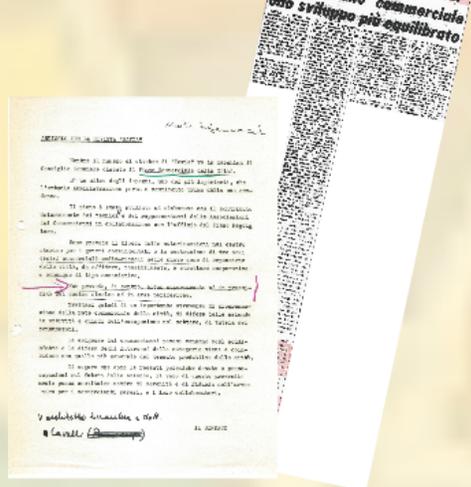
La salvaguardia sociale



La Vernavola
vola La Vernavola La V
mavola La Vernavola La Vern
fiume è un fiume è un fiume è un fi
n parco sarà un parco sarà un
sarà un parco sarà un parco
sarà un parco



Piano Commerciale della Città Settembre 1977



Salvaguardia ambientale



20.01.1976

Spedizione in abb. postale Gruppo I - Pubblicità interiore al 70%

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: via Manzoni 18, tel. 23.05 - 23.05 notturno 23.66. TIPOGRAFIA: via Durando, tel. 23.67. ABBONAMENTO: annuo L. 40.000; sem. 21.000; trim. 11.000; Arretrato Domestico, Estero e Paesi extra 20%. Cronaca a L. 200 non. Finanziari, legali, edilizia a rate L. 800 non. Pubblicità a L. 300 per pagina. Pagine al tutto L. 400 per parola. Spedizioni gli IVA. Le INSEERZIONI si ricevono presso la Società A. Manzoni & C. di Pavia, viale Libertà 4 (Condominio Minerva) tel. 23.07 dalle ore 8.30 e dalle 15 alle 19 (dopo le 19 e nei giorni festivi, tel. 1).

Il nuovo assetto urbanistico della città Centro storico: gli interventi previsti dal Piano regolatore

PAVIA — Tra dieci giorni il Consiglio comunale inizierà la discussione del nuovo Piano regolatore della città. In un precedente articolo abbiamo analizzato le linee generali e quelle che il Comune ed i tecnici si sono richiamati nella stesura del Piano. Vediamo oggi come lo stesso ha affrontato il problema del Centro storico, intendendo per tale la zona cittadina compresa entro le vecchie mura spagnole.

Consideriamo innanzitutto l'attuale situazione del Centro, quale è emersa dagli studi compiuti dai tecnici (ricordiamo che il PRG è stato redatto dagli architetti Astengo e Campor Venuti con la collaborazione di un'equipe di tecnici privati). Tre sono le caratteristiche delle quali il PRG tiene particolarmente conto: il tessuto storico, che viene definito ancora sostanzialmente intatto; il progressivo invecchiamento dei centri direzionali (amministrazione pubblica e privata, credito, assicurazioni, grandi negozi e negozi, sale da spettacolo e ritrovi, studi professionali); la situazione residenziale.

Per quanto riguarda i centri direzionali, va notato che il Centro racchiude oltre il 50 per cento degli insediamenti cittadini riservati al commercio, mentre nei settori del credito, della pubblica amministrazione e delle assicurazioni si toccano i quattro quinti, con oltre il 80 per cento del personale impiegato. La massiccia presenza di insediamenti direzionali è andata via via accentuandosi negli ultimi decenni ad abbassarsi nel secondo e a ridursi nell'ultimo. Il Centro operaistico, il Centro artigianale, il Centro abitativo (che viveva in 33.150 stanze) di questi quasi il 50 per cento sono non occupate. Ma il particolare più interessante è rappresentato dalla mancanza di servizi in queste abitazioni: gli alloggi sono stati costruiti solo il 22 per cento, quelli senza riscaldamento il 93 per cento.

VIDIGLIUO Operaio arrestato per ubriachezza e danneggiamenti

VIDIGLIUO — Movimento episcopale fatto ieri pomeriggio a Vidugliuo. Un uomo, in preda ai fumi dell'alcol, dopo essersi accanito contro la vetrata del bar Cicciolino, sito in via Roma 46, scagliandosi delle grosse pietre che l'intero marciapiede frantumò, si è arventato contro le mosse del proprietario del bar, Rita Signorini, di 47 anni, procurandole delle contusioni alle gambe. Alle grida della donna è intervenuto il marito, Francesco Bonini, di 51 anni, che dopo aver colpito lo scalmato disturbato, ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

Sul posto si sono portati i tecnici della stazione di Landriano che hanno fermato l'interurbano portandolo quindi in caserma e identificandolo per l'operaio Stefano Conti, di 39 anni, abitante a Secco in via Montegrappa 2. L'uomo, dopo le constatazioni del caso, è stato denunciato in arresto per lesionata modesta e danneggiamenti di avervi e quindi associato nella casa circoscrizionale di via Ronzagno.

Negata l'amministrazione controllata SATTI: crisi sempre più grave

PAVIA — Si fa sempre più preoccupante la crisi alla Satti-Fonaca, l'azienda tessile che dà lavoro a 410 tra operai ed impiegati e che da tempo si dibatte in una situazione di estrema incertezza. Ieri il Tribunale di Milano ha deciso di non concedere il provvedimento di amministrazione controllata che era stato chiesto dai proprietari dell'azienda. La notizia giunta a Pavia in mattinata, ha provocato una nuova ondata di preoccupazione tra le assicurazioni, che da sabato mattina presidiano la fabbrica.

E' subito stata indetta un'assemblea aperta che ha avuto inizio nel pomeriggio. Erano presenti, oltre ai rappresentanti sindacali, gli onorevoli Bianchi (DC) e Cerretti (PCI) e esponenti sindacali del PSI, del PCI, della DC, del PSDI.

Durante l'assemblea è stata esaminata la situazione venuta a crearsi dopo il rifiuto del Tribunale milanese alla concessione dell'amministrazione controllata. Una situazione che sembra alimentare le più cupe preoccupazioni: a questo punto della crisi incombe in modo concreto il pericolo del fallimento. Anche per questo è stato deciso di esaminate i rischi di lavorazione in corso e poi di riproporre sul tavolo del stabilimento i lavoratori in cassa integrazione.

scaldamento il 46 per cento. Pericolosi nettamente superati a quello dell'intera città (che pure non sono certo trascurabili): il 34 per cento degli alloggi privi di riscaldamento, il 30 per cento senza bagno, il 27 per cento senza impianti di riscaldamento).

La determinata sono del Centro, per le quali il PRG prevede l'intervento attraverso la legge n. 187 per edifici di alta qualità, la situazione è ancora più grave e le preoccupazioni sono più spaventose. Le alloggi senza bagno sono il 46 per cento, quelli privi di bagno il 30 per cento, quelli senza riscaldamento il 93 per cento.

Il Piano prevede inoltre un arresto del processo di terziarizzazione, privilegiando di favorire il decentramento delle attività direzionali nei quartieri periferici. A questo riguardo si allaccia ovviamente quello dell'Università, la cui presenza nel Centro è attualmente massiccia. Deconcentramento al quale è strettamente collegata la questione del traffico: da tempo ormai, si parla di un'urgenza, o meglio di un'urgenza, o meglio di un'urgenza.

delo dello stabilimento. I lavoratori infatti dei quali sono in servizio di due mandati) vogliono cautelarsi con il prestito — è stato detto ieri durante l'assemblea — dalla eventuale fuga di macchinari o altre attrezzature.

Intanto si sta cercando una soluzione in grado di evitare la morte della Satti. Ieri gli onorevoli Bianchi e Cerretti si sono impegnati per cercare a Roma una possibile via d'uscita. Si guarda all'intervento pubblico, ma non si trascura neppure la possibilità dell'intervento di un gruppo privato.

lamentazioni del traffico. Questa persistenza è stata tenuta in considerazione nel Piano regolatore, che attorce ad essa la limitazione tutto il discorso del traffico nel Centro cittadino. Sarà forse, l'isola, la prima delle iniziative previste nel PRG ad andare in porto: un mese, forse due, poi il Centro verrà chiuso parzialmente al traffico privato.

Identificata la donna suicida in Naviglio

CERTOSA — E' stata identificata la donna naufragata caduta il pomeriggio del 16 gennaio scorso nelle acque del Naviglio Pavese sulle scale del Giovi nei pressi di Certosa. Si tratta di una pensionata di 66 anni, Maria Orsola, abitante a Corone Oldenno. La donna, che subì dopo il ritrovamento una ferita provocata dall'istinto di medicina legale, è stata ricoverata dal marito che il giorno 16 ne aveva denunciato la scomparsa.

La Orsola si è suicidata gettandosi nelle acque del Naviglio alla periferia di Milano. I motivi dell'impetuoso sono da attribuirsi alla malattia di persecuzioni di cui la donna era affetta da tempo.

La mattina, invece, non è stato possibile reperire la donna. La donna, che subì dopo il ritrovamento una ferita provocata dall'istinto di medicina legale, è stata ricoverata dal marito che il giorno 16 ne aveva denunciato la scomparsa.

Il piano prevede inoltre un arresto del processo di terziarizzazione, privilegiando di favorire il decentramento delle attività direzionali nei quartieri periferici. A questo riguardo si allaccia ovviamente quello dell'Università, la cui presenza nel Centro è attualmente massiccia. Deconcentramento al quale è strettamente collegata la questione del traffico: da tempo ormai, si parla di un'urgenza, o meglio di un'urgenza.

Il piano prevede inoltre un arresto del processo di terziarizzazione, privilegiando di favorire il decentramento delle attività direzionali nei quartieri periferici. A questo riguardo si allaccia ovviamente quello dell'Università, la cui presenza nel Centro è attualmente massiccia. Deconcentramento al quale è strettamente collegata la questione del traffico: da tempo ormai, si parla di un'urgenza, o meglio di un'urgenza.

Il piano prevede inoltre un arresto del processo di terziarizzazione, privilegiando di favorire il decentramento delle attività direzionali nei quartieri periferici. A questo riguardo si allaccia ovviamente quello dell'Università, la cui presenza nel Centro è attualmente massiccia. Deconcentramento al quale è strettamente collegata la questione del traffico: da tempo ormai, si parla di un'urgenza, o meglio di un'urgenza.

Il piano prevede inoltre un arresto del processo di terziarizzazione, privilegiando di favorire il decentramento delle attività direzionali nei quartieri periferici. A questo riguardo si allaccia ovviamente quello dell'Università, la cui presenza nel Centro è attualmente massiccia. Deconcentramento al quale è strettamente collegata la questione del traffico: da tempo ormai, si parla di un'urgenza, o meglio di un'urgenza.

Il piano prevede inoltre un arresto del processo di terziarizzazione, privilegiando di favorire il decentramento delle attività direzionali nei quartieri periferici. A questo riguardo si allaccia ovviamente quello dell'Università, la cui presenza nel Centro è attualmente massiccia. Deconcentramento al quale è strettamente collegata la questione del traffico: da tempo ormai, si parla di un'urgenza, o meglio di un'urgenza.



SARANNO RISANATI 27 ALLOGGI ENTRO IL 1979 PEEP: COMINCIATI I LAVORI IN QUATTRO CASE DEL CENTRO

L'edificio di via Sottorioni. I lavori di risanamento sono iniziati in quattro case del centro storico di Pavia. Le opere consistono nella sostituzione delle pareti esterne, nella rifinitura delle facciate e nella sistemazione delle finestre. I lavori sono finanziati dal Comune e dalla Regione. L'obiettivo è di migliorare le condizioni abitative e di preservare il patrimonio storico-artistico della città.

CRONACA DI PAVIA VIA LIGURI: primo atto del piano di recupero Grazie all'intervento si va ripopolando il centro storico

Il piano di recupero di via Liguri è stato avviato con il primo intervento di risanamento. Grazie all'intervento del Comune e della Regione, si va ripopolando il centro storico di Pavia. Le opere consistono nella sostituzione delle pareti esterne, nella rifinitura delle facciate e nella sistemazione delle finestre. I lavori sono finanziati dal Comune e dalla Regione. L'obiettivo è di migliorare le condizioni abitative e di preservare il patrimonio storico-artistico della città.

Il piano di recupero di via Liguri è stato avviato con il primo intervento di risanamento. Grazie all'intervento del Comune e della Regione, si va ripopolando il centro storico di Pavia. Le opere consistono nella sostituzione delle pareti esterne, nella rifinitura delle facciate e nella sistemazione delle finestre. I lavori sono finanziati dal Comune e dalla Regione. L'obiettivo è di migliorare le condizioni abitative e di preservare il patrimonio storico-artistico della città.

Il piano di recupero di via Liguri è stato avviato con il primo intervento di risanamento. Grazie all'intervento del Comune e della Regione, si va ripopolando il centro storico di Pavia. Le opere consistono nella sostituzione delle pareti esterne, nella rifinitura delle facciate e nella sistemazione delle finestre. I lavori sono finanziati dal Comune e dalla Regione. L'obiettivo è di migliorare le condizioni abitative e di preservare il patrimonio storico-artistico della città.

Il piano di recupero di via Liguri è stato avviato con il primo intervento di risanamento. Grazie all'intervento del Comune e della Regione, si va ripopolando il centro storico di Pavia. Le opere consistono nella sostituzione delle pareti esterne, nella rifinitura delle facciate e nella sistemazione delle finestre. I lavori sono finanziati dal Comune e dalla Regione. L'obiettivo è di migliorare le condizioni abitative e di preservare il patrimonio storico-artistico della città.

INCONTRO IN COMUNE L'area «Ghisio» considerata industriale dal nuovo PRG

La zona «Ghisio» è stata considerata industriale dal nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città di Pavia. La decisione è stata presa durante un incontro in Comune. La zona è situata in un'area periferica e sarà destinata a ospitare attività industriali e artigianali. La decisione è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti del settore.

La zona «Ghisio» è stata considerata industriale dal nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città di Pavia. La decisione è stata presa durante un incontro in Comune. La zona è situata in un'area periferica e sarà destinata a ospitare attività industriali e artigianali. La decisione è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti del settore.

La zona «Ghisio» è stata considerata industriale dal nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città di Pavia. La decisione è stata presa durante un incontro in Comune. La zona è situata in un'area periferica e sarà destinata a ospitare attività industriali e artigianali. La decisione è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti del settore.

La zona «Ghisio» è stata considerata industriale dal nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città di Pavia. La decisione è stata presa durante un incontro in Comune. La zona è situata in un'area periferica e sarà destinata a ospitare attività industriali e artigianali. La decisione è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti del settore.



Prezi

li interventi regolatore

trazione controllata mpre più grave

sidio dello stabilimento. I lavoratori (molti dei quali sono in arretrato di due mensilità) vogliono cautelarsi con il presidio — è stato detto ieri durante l'assemblea — dalla eventuale «fuga» di macchinari o altre attrezzature.

Intanto si sta cercando una soluzione in grado di evitare la morte della Saiti: ieri gli onorevoli Bianchi e Cembrini si sono impegnati per cercare a Roma una possibile via d'uscita. Si guarda all'intervento pubblico, ma non si trascura neppure la possibilità dell'interessamento di un gruppo privato.

Anche se il settore tessile sta vivendo un periodo di ridimensionamento — hanno fatto osservare i sindacati — la Saiti potrebbe offrire certe garanzie per il futuro: attraverso adeguate ristrutturazioni, la fabbrica potrebbe «reggere», essendo la sua produzione orientata verso un prodotto — le fodere — che ancora trova sul mercato spazi concreti. Esistono buone possibilità di lavoro — questa l'analisi dei sindacati — sia verso i mercati esteri che verso quelli italiani.

Sulla base di queste previsioni, ci si muoverà per trovare un rapido sbocco alla crisi. Intanto lo stabilimento continuerà ad essere presidiato dalle maestranze.

del traffico».
zione è stata considerata nel
tore, che attorno
incentrato tutto
del traffico nel
dino. Sarà forse,
lma delle inizia-
nel PRG ad an-
no: un mese, forse
entro verrà chiuso
ente al traffico

gennaio scorso nelle acque del Naviglio Pavese sulla statale dei Giovi nei pressi di Certosa. Si tratta di una pensionata di 68 anni, Maria Grazioli, abitante a Corsico (Milano). La donna, che subito dopo il ritrovamento era stata trasportata all'Istituto di medicina legale, è stata riconosciuta dal marito che il giorno 15 ne aveva denunciata la scomparsa.

La Grazioli si è suicidata gettandosi nelle acque del Naviglio alla periferia di Milano. I motivi dell'insano gesto sono da attribuirsi alla mania di persecuzione di cui la donna era affetta da tempo.

ta la donna
it. (MONTI)
— L'anno
donna è venuta
omeriggio del 16

SARANNO RISANATI 27 ALLOGGI ENTRO IL 1979 PEEP: COMINCIATI I LAVORI IN QUATTRO CASE DEL CENTRO



L'edificio di via Spallanzani.

Lo stabile di via Zecca.

Foto Broglia)

PAVIA — Il Piano di Edilizia Economico-Popolare di Pavia è entrato in fase operativa. Quattro stabili del Centro storico, occupati illegalmente da 38 famiglie, sono stati sgomberati e gli inquilini hanno trovato temporaneo alloggio nelle case-parabrezza disposte dall'Amministrazione comunale, in viale Belgio e presso l'asilo Garibaldi di corso Garibaldi. Gli immobili interessati all'intervento di edilizia economica sono:

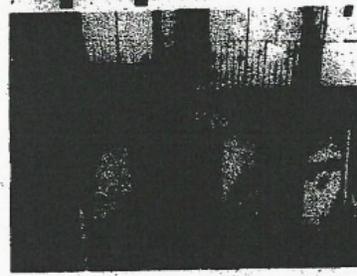
Zecca, via Spallanzani e via di Porta Piacense. In via dei Liguri, i lavori sono iniziati alla fine del marzo scorso e saranno ultimati entro fine maggio. Completamento lavori entro fine giugno.

CRONACA DI PAVIA

2.12.1979

VIA LIGURI: primo atto del piano di recupero

Grazie all'intervento si va ripopolando il centro storico



locale per ricovero biciclette oppure una lavanderia riscaldata dove è pure previsto l'abbandonamento per lavatrici a gettoni e dove si può stendere la biancheria anche d'inverno senza creare problemi in case o agli inquilini.

Le cantine, inoltre, sono state riportate allo stato originale e nel corso dei lavori sono rizzate mura antichissime, pare risalenti ai secoli XI e XII con volte di epoca posteriore (del Quattrocento). Anche qui particolari accorgimenti tecnici hanno consentito la conservazione e la rivitalizzazione del cotto e delle strutture murarie.

Il costo globale di intervento su questo primo blocco di immobili (via dei Liguri, piazza Vittoria, via Defendente Sacchi e via Luigi Porta) si aggira sui due miliardi. M. C.

* Nelle foto di Garbi: un'immagine dello squallore in cui appariva il cortile prima degli interventi di recupero (si notano i balconi sul ballatoio in

PAVIA — La ristrutturazione dello stabile di via dei Liguri rientra in un discorso di «ricoquista» del centro storico che la Giunta municipale ha in corso da anni ma che ha potuto concretizzare solo recentemente avendo incontrato, negli anni scorsi, parecchi intoppi e deficienze a livello legislativo.

INCONTRO IN COMUNE

L'area «Ghisio» considerata industriale dal nuovo PRG

Si è tenuto presso il Municipio un incontro tra il Consiglio di Fabbrica della «Ghisio» le Organizzazioni Sindacali di categoria e l'Assessore Oliva in rappresentanza della Giunta Municipale, relativamente alle previsioni del P.R.G. per gli immobili di proprietà della «Ghisio».

In tale incontro si è accertato che, coerentemente alla impostazione di rigida salvaguardia del tessuto produttivo dato dal P.R.G., anche l'area su cui insistono i fabbricati della «Ghisio» è destinata a zona industriale e che quindi, in caso di cessione delle attività produttive, non sarà possibile, né consentita, alcuna speculazione immobiliare.

La Giunta Municipale, nel ribadire il proprio impegno in difesa della occupazione e contro ogni forma di speculazione, ha prospettato ai lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali la possibilità, qualora l'attività produttiva della «Ghisio» cessasse, di una modifica delle previsioni del

salvaguardia sociale

EV/pv
n. 231 di Prot.

Pavia, 27 Agosto 1977

L'Amministrazione Comunale, prima della sua scadenza, intende portare alla discussione della Città e al voto del Consiglio Comunale il Nuovo Piano per l'Edilizia Popolare.

La proposta di piano decennale prevede l'insediamento in alcune aree periferiche (Cravino, Vallone, Montebaldo, Borgo Ticino), per complessive 5600 stanze ed il risanamento di 3674 stanze nel Centro Storico e di 1398 stanze fuori dal Centro Storico.

L'impegno dell'Amministrazione, coerente con i contenuti del Piano Regolatore Generale, è quello di destinare all'edilizia popolare alcune delle aree più pregiate della città, in particolare in località Cravino, e di iniziare in concreto, un'azione per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Poichè entro il 30 settembre le Regioni devono compilare i piani di intervento delle singole Province e assegnare i fondi del piano stralcio del Governo che per la Regione Lombardia ammontano a 125 miliardi, si rende necessaria l'approvazione del Nuovo Piano per l'Edilizia Popolare, entro il 30 settembre p.v..

La necessità di non perdere i contributi dello Stato e la convocazione delle elezioni per novembre, con la conseguente cessazione di attività del Consiglio Comunale entro il mese di settembre, non consentono alla Giunta di convocare riunioni separate.

Vi prego pertanto di partecipare alla riunione di MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE P.V. ORE 21.00
NELLA SALA CONSILIARE DI PALAZZO MEZZABARBA
per discutere le proposte del Nuovo Piano della 167.

Distinti saluti.

IL SINDACO
(E. Veltri)

in S. Quirico
E. Storico



IL SINDACO DI PAVIA
EV/mcc
n. 58 di prot.

Pavia, 13 marzo 1976

Egregio Signore,

come Lei saprà questa Amministrazione sta per iniziare il risanamento dello stabile del Centro Storico nel quale Lei risiede al fine di migliorarne la condizione abitativa.

Poichè si tratta di una iniziativa di grande rilevanza sul piano sociale, tesa ad evitare l'espulsione dal Centro Storico dei ceti popolari, l'Amministrazione ritiene opportuno avere un incontro con la S.V. per risolvere concordemente i numerosi problemi connessi ai lavori di risanamento.

Detto incontro si terrà presso la Sala Consiliare di Palazzo Mezzabarba il giorno

GIOVEDÌ 25 MARZO ALLE ORE 18

Certo di vederLa, Le invio cordiali saluti.

(Elio Veltri)

Pavia, 27 Agosto 1977

L'Amministrazione Comunale, prima della sua scadenza, intende portare alla discussione della Città e al voto del Consiglio Comunale il Nuovo Piano per l'Edilizia Popolare.

La proposta di piano decennale prevede l'insediamento in alcune aree periferiche (Cravino, Vallone, Montebaldo, Borgo Ticino), per complessive 5600 stanze ed il risanamento di 3674 stanze nel Centro Storico e di 1398 stanze fuori dal Centro Storico.

L'impegno dell'Amministrazione, coerente con i contenuti del Piano Regolatore Generale, è quello di destinare all'edilizia popolare alcune delle aree più pregiate della città, in particolare in località Cravino, e di iniziare in concreto, un'azione per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Poichè entro il 30 settembre le Regioni devono compilare i piani di intervento delle singole Province e assegnare i fondi del piano stralcio del Governo che per la Regione Lombardia ammontano a 125 miliardi, si rende necessaria l'approvazione del

PAVIA

LA CULTURA
UNA PREZIOSA
ABITUDINE
manifestazioni del
«settembre»

Insero
speciale sulle

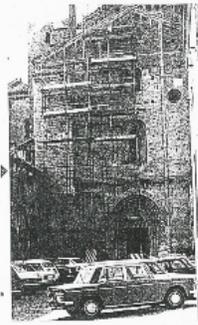


Di fronte al
palazzo
di Tebano.

LA CITTÀ ASSEDIATA



Palazzo Anelli,
a Sesto ed in
fianco di
S. Stefano.



Ed infine la piazza
pedonale di
Laguarda, alla
Pavia.



Un altro scenario di piazza, quando
da Milano si viene a Pavia nel '60.
L'arrivo assediato, tutto pieno e
profondamente questo stato di
assedio.

LA CITTÀ ASSEDIATA



Qui siamo in piazza della Vittoria,
alle vetture in sosta si aggiunge
quella che, in un percorso continuo,
attende che si liberi un posto.

IL NUOVO ASSETTO URBANISTICO DELLA CITTÀ'

23.1.1976

Più collegamenti in periferia meno traffico privato in Centro

PAVIA - Nel nuovo assetto urbanistico della città pavese, approvato dal Consiglio comunale di Pavia, si prevede un aumento del traffico privato in periferia e una riduzione del traffico privato in centro. Il nuovo assetto urbanistico della città pavese, approvato dal Consiglio comunale di Pavia, si prevede un aumento del traffico privato in periferia e una riduzione del traffico privato in centro. Il nuovo assetto urbanistico della città pavese, approvato dal Consiglio comunale di Pavia, si prevede un aumento del traffico privato in periferia e una riduzione del traffico privato in centro.

PAVIA

Un'isola nel cuore della città

La crisi della finanza locale

01 061977 166

Massiccia presa di posizione Un gruppo d'intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»

Hanno firmato in 106

CRONACA DI PAVIA 30.12.1976

L'isola a Natale: contrastanti pareri dei commercianti pavesi

ARRA-PRESA DI POSIZIONE DEI COMMERCianti

Se non verrà sospesa l'isola passeremo alla serrata.



PAVIA

Mensile del Comune - Anno III - n. 6 - Ottobre 1973 - Spedizione in abbonamento postale gruppo III



La città assediata

Insero speciale sulle
LA CULTURA
UNA PREZIOSA
ABITUDINE
manifestazioni del
«settembre»

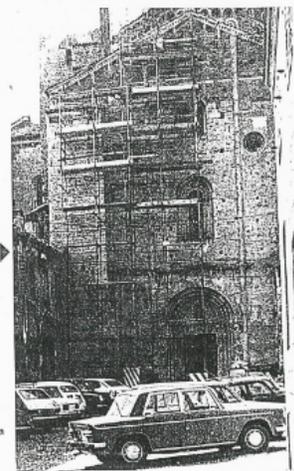


Un tappeto di cofani in piazza del Tribunale.

LA CITTÀ ASSEDIATA



Piazzetta Azzani, a fianco della basilica di S. Michele.



Ed infine la piazza antistante il palazzo delle Poste.



Un altro scorcio di piazza Leonardo da Vinci di fronte all'Aula del '400. L'antico acciottolato della piazza è praticamente sparito sotto le auto.



LA CITTÀ ASSEDIATA

Qui siamo in piazza della Vittoria. Alle vetture in sosta si aggiungono quella che, in un parone carossella, attendono che si liberi un posto.

TO URBANISTICO DELLA CITTÀ'
1-1976
amenti in periferia
ce privato in Centro

PAVIA
 Mensile del Comune - Anno IV - n. 6-7 - Settembre-Ottobre 1976 - Distribuzione gratuita

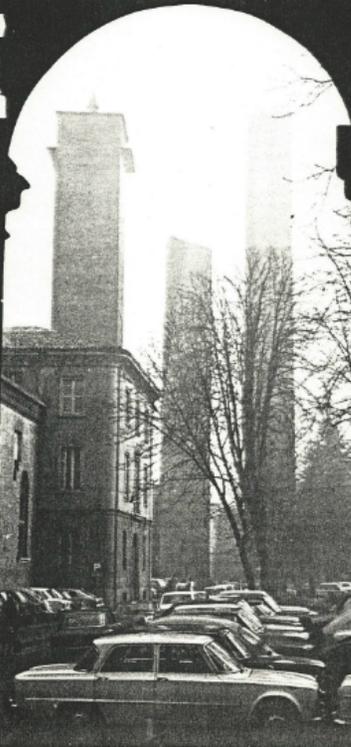
Maniacoia presa di posizione
Un gruppo d'intellettuali pavesi
si schiera a favore dell'«isola pedonale»
Hanno firmato in 106
 Rivendicata alla collettività ogni decisione sulla nuova regolamentazione del traffico

CRONACA DI PAVIA 30.12.76
Divertenti risposte tra «chioschi» e negozi
L'Isola a Natale: contro i pareri dei commercianti

PAVIA

Mensile del Comune - Anno IV - n. 67 - Settembre-Ottobre 1976 - Distribuzione gratuita

Un'isola nel cuore della città



La crisi della finanza locale

Massiccia presa di posizione Un gruppo d'intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»

Rivendicata alla collettività ogni decisione sulla nuova regolamentazione del traffico

Hanno firmato in 106

Un gruppo di intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»... Hanno firmato in 106...
Il gruppo di intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»... Hanno firmato in 106...
Il gruppo di intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»... Hanno firmato in 106...

ARRIVA L'ISOLA PEDONALE
La via interessata - Chi potrà circolare egualmente - Come ottenere le autorizzazioni
Il gruppo di intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»... Hanno firmato in 106...
Il gruppo di intellettuali pavesi si schiera a favore dell'«isola pedonale»... Hanno firmato in 106...

L'Isola a Natale: contrastanti pareri dei commercianti pavesi

Diversi pareri tra i commercianti e negozi all'aperto
L'Isola a Natale: contrastanti pareri dei commercianti pavesi
Diversi pareri tra i commercianti e negozi all'aperto
L'Isola a Natale: contrastanti pareri dei commercianti pavesi
Diversi pareri tra i commercianti e negozi all'aperto
L'Isola a Natale: contrastanti pareri dei commercianti pavesi

DURA PRESA DI POSIZIONE DEI COMMERCianti

“Se non verrà sospesa l'isola passeremo alla serrata”

PAVIA - I commercianti sono nel clima di guerra o, se non ancora l'isola o verrà sospesa o verrà serrata...
Dura presa di posizione dei commercianti pavesi...
Se non verrà sospesa l'isola passeremo alla serrata...
Dura presa di posizione dei commercianti pavesi...
Se non verrà sospesa l'isola passeremo alla serrata...



IL NUOVO ASSETTO URBANISTICO DELLA CITTA'

23.1.1976
**Più collegamenti in periferia
meno traffico privato in Centro**

PAVIA — Nell'ambito del nuovo Piano regolatore che il Consiglio comunale di Pavia discuterà i prossimi 29 e 30 gennaio e il 2 febbraio, un ampio spazio è lasciato al problema del traffico, sia a quello « di passaggio » che a quello strettamente urbano.

Per predisporre gli interventi miranti ad una razionalizzazione della rete viaria, i tecnici si sono serviti di una indagine condotta da una società specializzata, la Somea. Dall'indagine è innanzitutto risultato che il 55 per cento del traffico di passaggio è assorbito dalla statale dei Giovi, seguita, ma con « portate » di gran lunga inferiori, dalle arterie per Broni-Stradella, per Cremona e dalla

Vigentina.

Per quanto riguarda invece il traffico interno al Comune, la Somea ha accertato che il 33 per cento di tali spostamenti viene effettuato a piedi, il 33 con auto private, il 24 con mezzi pubblici, il 10 per cento con altri mezzi.

La destinazione degli spostamenti motorizzati è per il 42 per cento verso il Centro storico.

Il nuovo Piano Regolatore ha affrontato il problema della viabilità tenendo conto della futura ristrutturazione del sistema dei trasporti pubblici. E' prevista una serie massiccia di opere, il cui tempo di realizzazione dovrebbe spandersi in circa un decennio.

Per quanto riguarda la grande viabilità, si tende ad eliminare l'attraversamento urbano della statale dei Giovi; a collegare le periferie urbane tra loro e con la stessa statale, con quella per Cremona, la Vigentina, la Bereguardo ed il raccordo autostradale; a realizzare un ulteriore collegamento dei quartieri interni con la zona del Cravino ed in generale con il quartiere di Pavia-Ovest.

Per attuare il primo obiettivo — quello che prevede l'eliminazione dell'attraversamento urbano della statale dei Giovi — il Piano regolatore prevede la costruzione di una arteria che abbandoni la statale dei Giovi a Nord di Pavia e vi si riallacci a sud di Borgo Ticino. La nuova arteria dovrebbe sfiorare la zona del Cravino ed essere collegata alla Bereguardo ed al raccordo autostradale.

Per quanto riguarda i collegamenti tra i vari punti della periferia e le arterie del Cravino verso est, scavalcando la ferrovia, il Naviglio e la Vernavola, fino a raggiungere la Vigentina e le statali per Lodi e Cremona.

Il terzo obiettivo del PRG per la grande viabilità è, come detto, la realizzazione di un collegamento della città con il Cravino e Pavia-Ovest. Esigenza alla quale soddisferà in parte l'arteria prevista per potenziare le comunicazioni tra i vari punti della periferia. Ma per rendere più efficace i collegamenti si pun-

ta alla realizzazione di un sovrappasso ferroviario tra via Indipendenza e via Taramelli, per collegare il Cravino al Centro storico. L'arteria proseguirà ad ovest verso la Bereguardo e ad Est verso viale Campari e la statale per Lodi, venendo così a realizzare un secondo attraversamento della città, più interno formato dalla tangenziale dal Cravino alla statale per Cremona.

Per quanto riguarda la rete viaria, essa è stata studiata per rendere possibile il rilancio del mezzo pubblico di trasporto. Il PRG prevede due fasi di attuazione: una a breve termine, l'altra, a lunga scadenza.

Nella prima fase, verranno

spostate maggiormente verso la periferia i capolinea delle linee 1 e 3 e verrà introdotta una linea, la 2, che partendo da S. Giovannino, attraverso il centro, raggiunga il parcheggio della Granezna. Verrà inoltre modificato il tracciato della linea 8, che dal Vallone passerà vicino al cimitero e raggiungerà il parcheggio di Ticinello passando per il centro. In questa prima fase, la lunghezza della rete viaria servita dai trasporti urbani passerà dagli attuali 87 chilometri a 95 chilometri.

La seconda fase prevede un ulteriore sviluppo della rete viaria, con prolungamenti delle linee 2, 4, 6, 7, 8.

P

Mensile del Con

Un' «isola»
nel cuore
della città

Il piano è stato studiato ed elaborato con il contributo determinante dei tecnici e dei rappresentanti delle Associazioni dei Commercianti in collaborazione con l'ufficio del Piano Regolatore.

Esso prevede il blocco delle autorizzazioni nel centro storico per i generi contingentati e la costruzione di tre soli centri commerciali medio-piccoli nelle nuove zone di espansione della città, da affidare, possibilmente, a strutture cooperative o comunque di tipo associativo.

Non prevede, di contro, alcun supermercato né in prossimità del centro storico né in aree periferiche.

Trattasi quindi di un importante strumento di programmazione della rete commerciale della città, di difesa delle aziende in attività e quindi dell'occupazione nel settore, di tutela dei consumatori.

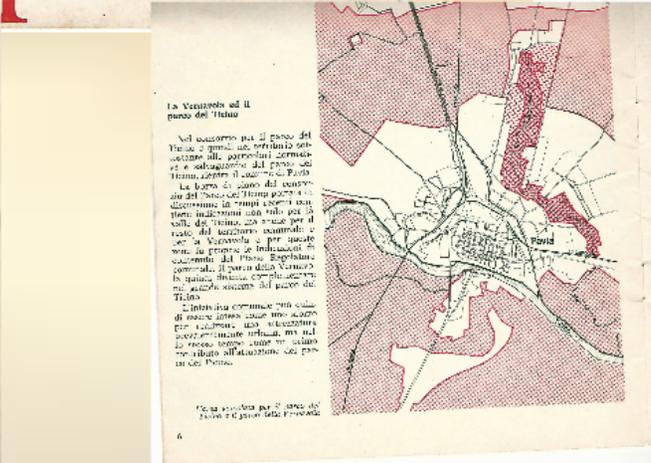
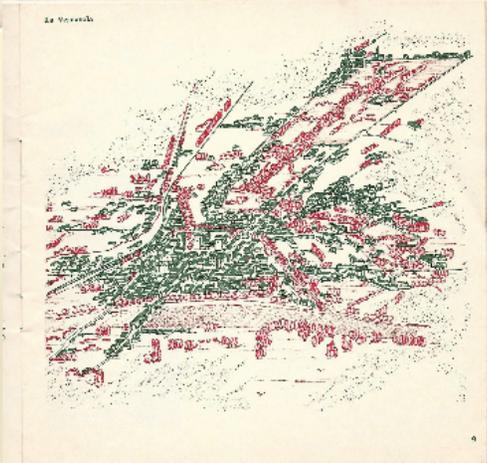
Le esigenze dei commercianti pavesi vengono così soddisfatte e la difesa degli interessi della categoria viene a coincidere con quella più generale del tessuto produttivo della città.

Mi auguro che dopo le recenti polemiche dovute a preoccupazioni sul futuro delle aziende, il varo di questo provvedi-

Comune di Pavia

La Vernavola

vola La Vernavola La V
rnavola La Vernavola La Vern
fiume è un fiume è un fiume è un fi
ia città è già c
un fiume è un fiume è un fiume è un fiume è un fium
gia città è già città è già città è già citt
n parco sarà un parco sarà un
arco sarà un parco sarà
sarà un parco



IL SINDACO DI PAVIA

FG/sd

N.128/79 Prot.

Pavia, 10 Ottobre 1979

Domenica 14 p.v. alle ore 11 sarà inaugurata nel Castello Visconteo la mostra sul Parco della Vernavola, per una dimostrazione visiva di ciò che il Parco è e può diventare per la città di Pavia, quale polmone di verde, di svago e di ornamento della immediata periferia.

L'inaugurazione della mostra coinciderà con una conferenza stampa durante la quale saranno illustrate le fasi della creazione di questa "oasi" la quale interessa una striscia assai profonda del territorio di Pavia e di altri comuni limitrofi.

Come consiglieri dal Dott. La Volpe Le trasmetto l'invito e la pubblicazione che l'Amministrazione Comunale ha inviato a tutte le famiglie pavesi.

Certo che la televisione possa dedicare un servizio a questa importante iniziativa La ringrazio e porgo cordiali saluti.

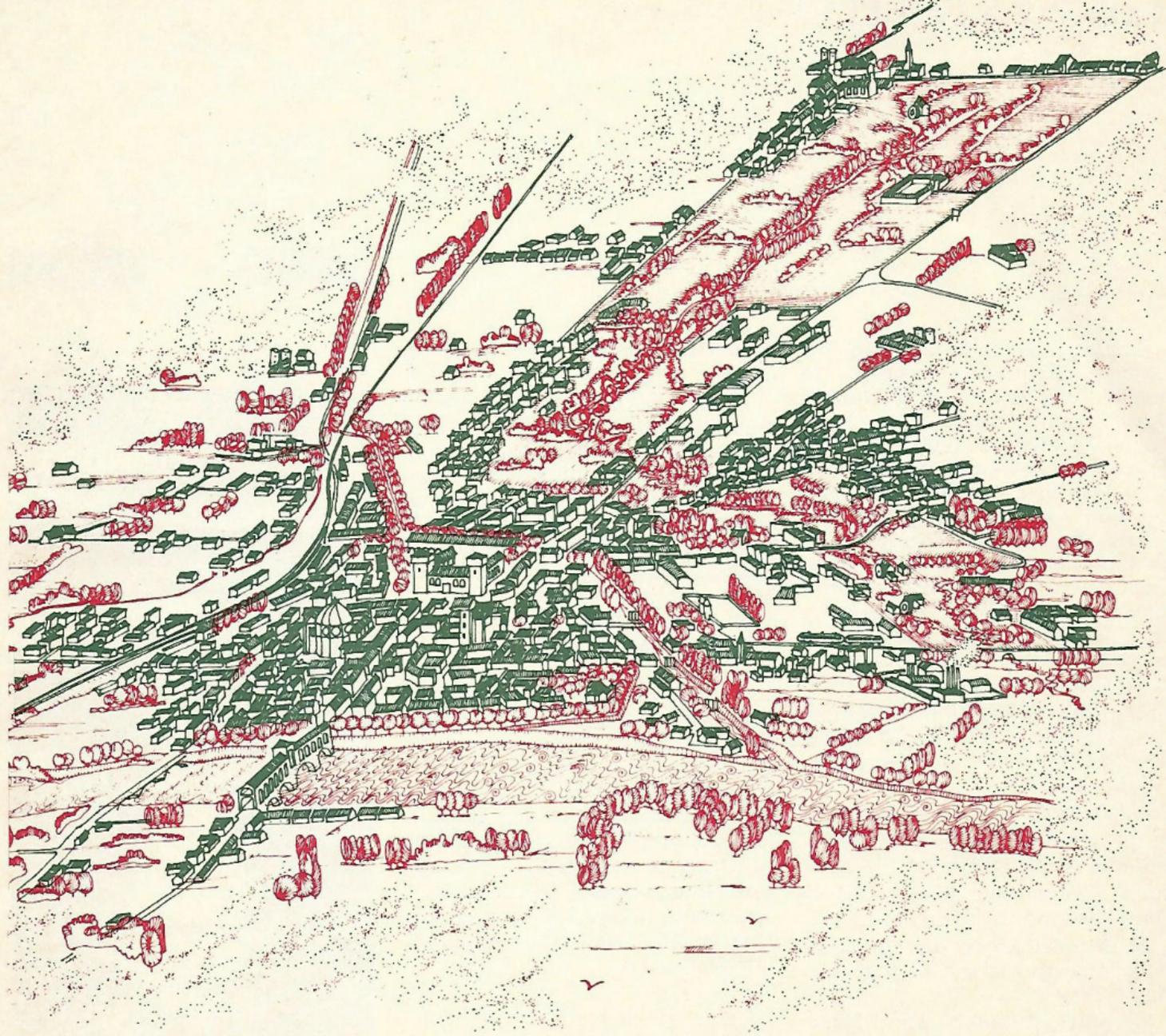
(Elio Voltri)

Signor
FRANCO DOTT. ELIO
CONDIRETTORE TG 1
via
via Sempione, 27
P A V I A



Salvaguardia ambientale





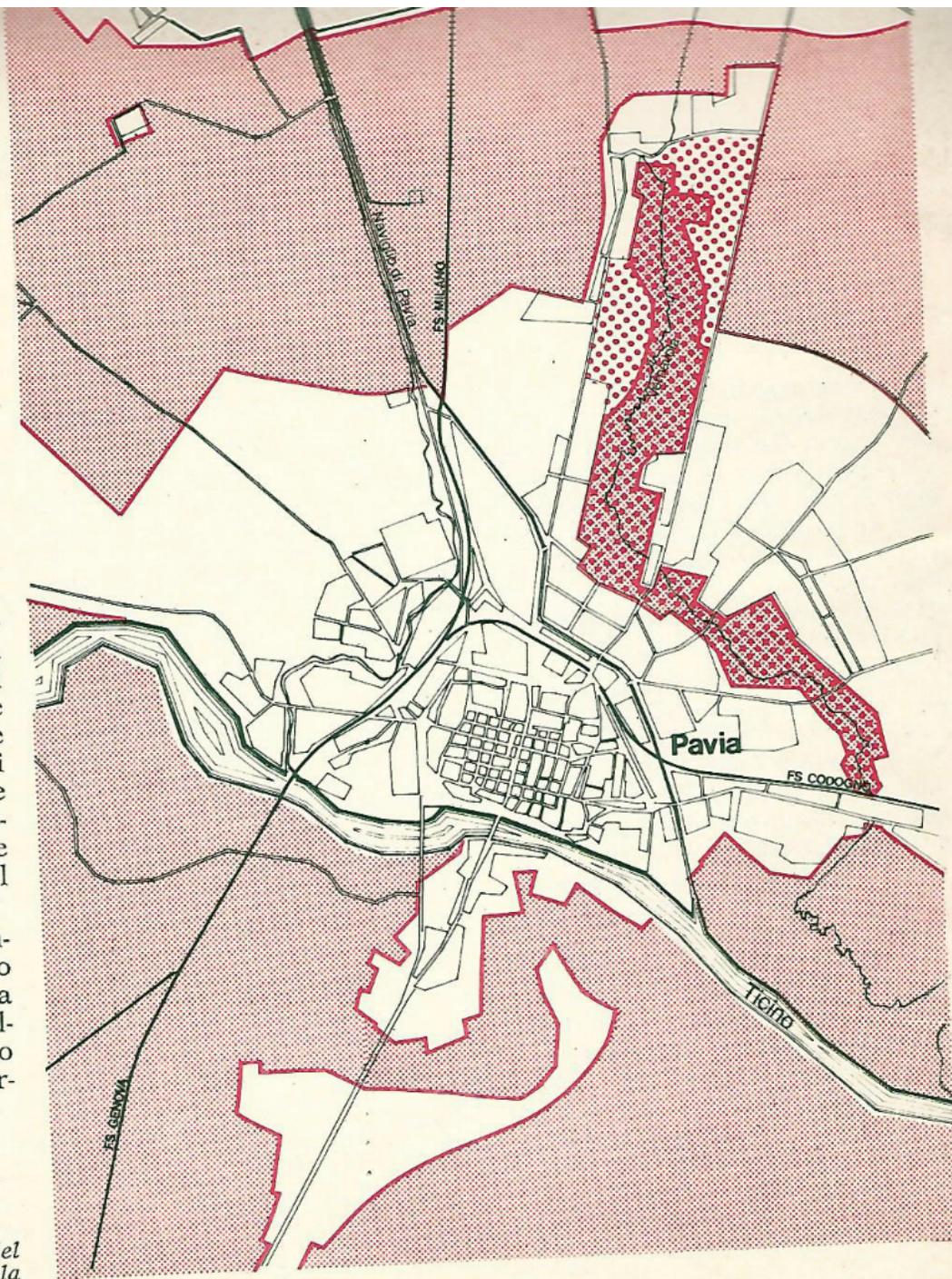
La Vernavola ed il parco del Ticino

Nel consorzio per il parco del Ticino e quindi nel territorio sottostante alle particolari normative e salvaguardie del parco del Ticino, rientra il comune di Pavia.

La bozza di piano del consorzio del Parco del Ticino portata in discussione in tempi recenti contiene indicazioni non solo per la valle del Ticino, ma anche per il resto del territorio comunale e per la Vernavola e per queste zone fa proprie le indicazioni di contenuto del Piano Regolatore comunale. Il parco della Vernavola quindi diventa complementare nel grande sistema del parco del Ticino.

L'iniziativa comunale può quindi essere intesa come uno sforzo per realizzare una attrezzatura prevalentemente urbana, ma nello stesso tempo come un primo contributo all'attuazione del parco del Ticino.

L'area vincolata per il parco del Ticino e il parco della Vernavola



. Sign
RANO D
ETTORE
TV
o Semp
L A N



UNIVERSITÀ DI PAVIA

ISTITUTO DI BOTANICA
ORTO BOTANICO

LABORATORIO CRITTOGAMICO

RT/MS

Direttore:

Prof. Dr. Ruggero Tomassoli

Prof.

GIOVANNI VACCARI

Assessore Pubblica Istruzione

Comune di

P A V I A

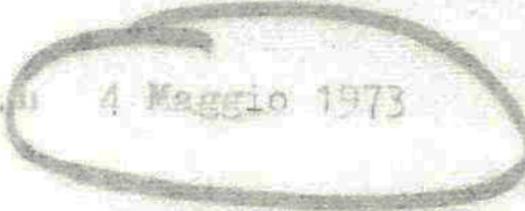
Via S. Epifanio, 14 - (C. P. 39)

27100 PAVIA

Handwritten notes:
225 240
235 240
240 240

Telef. (0382) 23069
BOTANICA - Pavia

Pavia, il 4 Maggio 1973



Oggetto : riunione del Comitato per il Laboratorio Crittogamico dell'Università di Pavia.

La riunione di cui all'oggetto avrà luogo il giorno 11 maggio, alle ore 11, presso questo Istituto.

In qualità di rappresentante dell'Amministrazione Comunale, La prego di voler gentilmente partecipare essendo la Sua presenza indispensabile.

Ringraziando, con distinti saluti

*Sono impegnato a presiedere una
Assemblea Studentesca del mese, e
i miei impegni abbandonarla. Chi va ?*

IL DIRETTORE
(Prof. Dr. Ruggero Tomassoli)
[Signature]





IL SINDACO DI PAVIA
EG/
N.162/79 Prot.

Sede, 19 Novembre 1979

L'Amministrazione Comunale sta predisponendo l'organizzazione di un Convegno sul tema "Crisi energetica e contributo degli Enti Locali".

L'importanza dell'argomento che, come è noto, investe tutti i settori della produzione e del consumo, comporta la partecipazione di congressisti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

E' quindi indispensabile provvedere ad una organizzazione che permetta il miglior svolgimento dei lavori e la conseguente pubblicazione degli atti del congresso che risulteranno di indubbio interesse.

Questa Amministrazione, dovendo dunque affrontare un rilevante onere di spesa per l'organizzazione, chiede a codesta Cassa di Risparmio un congruo contributo al fine di garantire la buona riuscita del Convegno.

Ringraziando per quanto potrà essere fatto, mi è gradito porgere deferenti ossequi.

(Elio Veltri)

Alvi

Al Signor Presidente
della Cassa di Risparmio
delle Province Lombarde
Via Monte di Pietà n. 8
M I L A N O

Alla cortese attenzione dell'Avv. T. Pesce

Il CNR e il Progetto Finalizzato Energetico

RACCOMANDA ESPRESSO

EV/vv
n. 60 di prot.

Pavia, 23 Febbraio 1977

Signor Ministro,

Valeriano Giorgi mi ha informato dell'incontro avuto con Lei per il progetto G.H.E.

Le invio un breve promemoria e la copia di due lettere del Prof. Ferrero che coordina la ricerca e la progettazione per conto del CNR.

Ho visto che il Piano Casa del Governo prevede uno stanziamento a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici per scopi scientifici.

Si tratterà di verificare se lo stanziamento previsto può essere utilizzato anche per il progetto G.H.E.

Credo che per mettere a punto la questione, potrebbe essere utile un nuovo incontro con la presenza di Fantuscelli e di Valeriano Giorgi.

Le ringrazio anche a nome della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale di Pavia per l'attenzione che sta prestando al nostro problema e Le invio cordiali saluti.

(Elio Veltri)

Ufficio Tecnico
Revisione FKS

Al Signor Sindaco
Sede

Oggetto: Progetto Finalizzato Energetico
Sottoprogetto: Risparmio dell'energia negli edifici.
Tema: Progetto di due complessi di case popolari.

Il progetto, che si inquadra nell'ambito della ricerca finanziata dal CNR, è finalizzato al risparmio dell'energia negli edifici.

La Società sivec di Torino è stata incaricata dal CNR della redazione, in veste esecutiva, di tale progetto che potrà essere realizzato indifferentemente secondo i tre seguenti sistemi costruttivi:

- Sistema di prefabbricazione pesante;
- Sistema misto;
- Sistema tradizionale.

La scelta dell'uno o dell'altro sistema sarà fatta in sede di aggiudicazione per gara di appalto ponendo per tutti e tre i sistemi varranno previste delle specifiche soluzioni costruttive atte a garantire, in identica misura, il risparmio energetico.

DATI TECNICI:

- a) Il progetto prevede la realizzazione di due complessi residenziali per un totale di 1056 cellule abitative in cui potranno essere alloggiati 4091 persone. Tali cellule abitative sono disposte in edifici di 8 piani, in numero di 8 per piano, tal che consegue che l'intero complesso sarà formato da 22 edifici. In ogni edificio il piano terreno verrà adibito a portico ed a servizi collettivi.
- b) I tre complessi edilizi (ciascuno di circa 500 alloggi) verranno localizzati in aree che saranno parte del Piano della zona per l'edilizia economica e popolare che il Comune di Pavia sta predisponendo.

Un complesso edilizio si localizzerà nel settore orientale del territorio comunale pavese, in località C. sa Rocchino, su di un'area di mq. 109.000, l'altro nel settore occidentale, in località C. sa Felissa, su di un'area di mq. 125.000. Per il primo complesso il progetto prevede la centralizzazione degli impianti di riscaldamento per ogni singolo edificio, mentre per il secondo la centralizzazione è generale, per tutto il complesso edilizio. Sarà pertanto possibile in fase di gestione confrontare quale delle due soluzioni risulti più economica dal punto di vista del consumo energetico.

- c) Per la realizzazione dei due complessi edilizi si prevede una spesa di L. 32.329.971.000. Tale spesa è suddivisa nel costo di costruzione (L.65.000/mc), della sistemazione dell'area, della costruzione dei garage, interrati, dei necessari allacciamenti, degli imprevisti, IVA, revisione prezzi, del costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché del costo di esproprio delle aree.

Dott. Arch. Marco Cipolini

Marco Cipolini

10.2.77

Prezi

Ufficio Tecnico
Revisione PRG

Al Signor Sindaco
Sede

Oggetto: Progetto Finalizzato Energetico.
Sottoprogetto: Risparmio dell'energia negli edifici.
Tema: Progetto di due complessi di case popolari.

Il progetto, che si inquadra nell'ambito delle ricerche finanziate dal CNR, è finalizzato al risparmio dell'energia negli edifici.

La Società Siteco di Torino è stata incaricata dal CNR della redazione, in veste esecutiva, di tale progetto che potrà essere realizzato indifferentemente secondo i tre seguenti sistemi costruttivi:

- Sistema di prefabbricazione pesante;
- Sistema misto;
- Sistema tradizionale.

La scelta dell'uno o dell'altro sistema sarà fatta in sede di aggiudicazione per gara di appalto poichè per tutti e tre i sistemi verranno previste delle specifiche soluzioni costruttive atte a garantire, in identica misura, il risparmio energetico.

DATI TECNICI:

- a) Il progetto prevede la realizzazione di due complessi residenziali per un totale di 1056 cellule abitative in cui potranno essere alloggiati 4031 persone. Tali cellule abitative sono disposte in edifici di 6 piani, in numero di 8 per piano, dal che consegue che l'intero complesso sarà formato da 22 edifici. In ogni edificio il piano terreno verrà adibito a portico ed a servizi collettivi.
- b) I tre complessi edilizi (ciascuno di circa 500 alloggi) verranno localizzati in aree che faranno parte del Piano delle zone per l'edilizia economica e popolare che il Comune di Pavia sta predisponendo.

NO
PU

Un complesso edilizio si localizzerà nel settore orientale del territorio comunale pavese, in località C.na Rocchino, su di un'area di mq. 105.000, l'altro nel settore occidentale, in località C.na Pelizza, su di un'area di mq. 125.000. Per il primo complesso il progetto prevede la centralizzazione degli impianti di riscaldamento per ogni singolo edificio, mentre per il secondo la centralizzazione è generale, per tutto il complesso edilizio. Sarà pertanto possibile in fase di gestione confrontare quale delle due soluzioni risulti più economica dal punto di vista dal consumo energetico.

- c) Per la realizzazione dei due complessi edilizi si prevede una spesa di L. 32.529.971.000. Tale spesa è comprensiva del costo di costruzione (L.65.000/mc), della sistemazione dell'area, della costruzione dei garages interrati, dei necessari allacciamenti, degli imprevisti, IVA, revisione prezzi, del costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché del costo di esproprio delle aree.

Dott. Arch. Marco Chiolini

10.2.77



se avve.
alborati i profetti

CORRIERE DELLE REGIONI

ERA STATO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE

Pavia: nasce tra accuse e polemiche il depuratore delle acque cittadine

I contestatori dicono che «la magistratura dovrà valutare il problema» - I fautori replicano: «Risolveremo in un paio di anni una questione vecchia di decenni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PAVIA — Si è accesa la contestazione intorno al grande collettore fognario in costruzione sul Lungoticino. L'avvio alla polemica è stato ufficialmente dato da un'interpellanza presentata dal consigliere comunale Piero Marchetti (DC, opposizione) sulla base di uno studio preparato dall'architetto Ignazio Stabile, un professionista pavese attento ai problemi urbanistici della sua città.

Il collettore, lungo quasi tre chilometri, è stato progettato dai professori Ugo Majone e Giovanni Iannelli dell'università di Pavia. Costituisce il primo lotto di un programma assai più vasto, partendo dalle vicinanze del ponte della Libertà e seguendo il percorso Idroscalo-viale della Resistenza-viale Partigiani-via San Giovanni Bosco per arrivare nella zona di Montefiascone. Qui un impianto di depurazione renderà bianche le acque prima di riversarle nel Ticino.

Inquinamento

«E' una maniera — dice il sindaco Edo Vetrì, PSI — di salvare il fiume dall'inquinamento. Ed una maniera di integrare il sistema fognario della città, che in alcuni tratti ha un'età millenaria, con un impianto ispirato, fra l'altro, ai più avanzati criteri tecnici ed ecologici. Si parla tanto di difesa ambientale, ma in che sono parole, ossia aria frita, tutto va bene. Quando poi un'amministrazione riesce a tenere i finanziamenti e a realizzare qualcosa di concreto, saltano fuori i dissidenti. Naturalmente, la funzione dell'opposizione è quella di opporsi. Ma c'è modo e modo: questo, non è corretto. Il progetto fu approvato all'unanimità dal consiglio comunale. Fu appiattito anche dall'opposizione. E ora

che i lavori sono in fase avanzata, saltano fuori le obiezioni e le critiche?». Fra le obiezioni ve ne sono di marginali, come il taglio delle antiche mura spagnole (invisibili perché sotterrate da decenni) e coperte da un manto d'asfalto che devono essere perforate per una sezione di qualche metro. O come lo sradicamento di una dozzina di alberi che comunque, alla fine, potranno essere ripiantati. Ma c'è anche una critica basilare.

Dice l'architetto Stabile: «Aver voluto costruire il collettore sotto la sede stradale del Lungoticino progettando tredici stazioni di sollevamento con altrettanti pozzi di raccolta e motori per consentire il deflusso dei liquami, è una follia, un dispendio che non si sa a chi giovi. Tredici motori, che ininterrottamente consumeranno energia elettrica, richiederanno, con la manutenzione, una spesa annua di decine di milioni. Soldi buttati. Tredici motori per sollevare da avviare alla vasca di depurazione. Bastava progettare il collettore lungo l'alveo del Ticino, sfruttando la pendenza del terreno e facendo scorrere i liquami per gravità. Al termine del percorso, era sufficiente un unico impianto di sollevamento per immettere il tutto nella vasca di depurazione».

Era così semplice la soluzione del problema, perché suggerita anche da precedenti progetti formulati e sempre rimasti sulla carta? Forse. Sono di diversi avvisi, ovviamente, i professori Majone e Iannelli che nella relazione tecnica accompagnatoria del progetto spiegano analiticamente i motivi della loro scelta. Fra l'altro, un collettore collocato nell'alveo del fiume, soggetto a eventuali aumenti del livello dell'acqua, avrebbe richiesto

accorgimenti tali da far accrescere il suo costo di oltre 4.800 milioni rispetto ai fatti avrebbe dovuto avere dimensioni adeguate per «trasportare, in periodo asciutto, solo le acque nere e, in periodo di piogge, tutte le acque che potevano provenire dal bacino costiguito dalla superficie generale della città... e avrebbe dovuto avere una portata 30 volte superiore... mentre l'unica stazione di sollevamento terminale avrebbe impegnato un maggior consumo di energia perché l'immetterli in un collettore a quota inferiore a parità di portata da sollevare, comporta una prevalenza maggiore...».

Battaglia

La battaglia fra gli esperti è in pieno svolgimento; il cronista non vi partecipa, si limita a riferirne gli sviluppi. In una trincea sono due professori universitari, di cui nessuno mette in dubbio la competenza nelle cose dell'ingegneria idraulica e il governo cittadino; nell'altra trincea, l'opposizione politica (DC, PRI) e un architetto che combatte a colpi di regolo calcolatore. Ignazio Stabile è a sua volta convinto di ciò che afferma: «Chi si oppone al progetto disennato ha intenzione di dare l'ultima parola alla magistratura, che valuterà il problema sotto tutti gli aspetti».

Si parla di magistratura? Ma allora, questo Ticino pavese da disinquinare rischia forse di stoccare nel magazzino degli scandali alla italiana, secondo la geografia delle bustarelle in un ipotetico Paese che ha come centro direzionale Parni e il cui cielo è percorso dagli aerei della Lockheed? Ma allora, che cosa c'è sotto?

«C'è sotto un bel niente.

C'è sotto la rete fognaria cittadina da integrare con un impianto di depurazione secondo le regole dell'igiene e della civiltà», ribatte il sindaco Vetrì con decisione. «C'è sotto il fatto che un'amministrazione che si è data da fare per risolvere in un paio d'anni un problema che si trascina da decenni, da fastidio perché è riuscita a trovare i finanziamenti (Regione, Consorzio opere pubbliche) e a non farli dormire in banca. C'è sotto un impegno civile che non si è fermato davanti all'ostacolo della burocrazia, un caso raro nell'Italia di oggi. Eppoi, ripeto, se l'opposizione voleva osteggiare il progetto, perché ha aspettato che i lavori fossero portati così avanti?».

Di fatto, il cantiere sul Lungoticino, diretto dall'ingegner Giuseppe Moro (lombardo, non è parente dello statista) è in piena attività. Lunghi tratti del collettore sono già in opera. La centrale intermedia di sollevamento e pompaggio, presso l'Idroscalo, è completata nella sua struttura muraria.

L'assessore ai lavori pubblici, Angelo Biancardi, allarga sulla sua scrivania la documentazione: la gara di appalto a cui hanno partecipato 66 aziende di tutta Italia, vinta dalla ditta Farsura di Milano; i concorsi per l'impianto di depurazione e per i macchinari di sollevamento, vinti dalla IRI e dalla Marelli; le appalti regionali, delle sovrintendenze, degli organi di controllo. «Tutto è in regola, non abbiamo nulla da nascondere, tutto è pulito. L'unica cosa inquinata, in questa faccenda, è il Ticino. Ma fra un paio d'anni, finito il collettore, sarà pulito anche il fiume. Almeno, nella parte che ci compete».

Luigi Gilbertò

INSEGNA
Comuni
a due

VENEZIA. L'azione di re di minorenni stre della sc volte, oltre i le lezioni di bambini. Si Forcellato ch blica di Vene indiziato dei codice penale. La vicenda nitori all'asse nell'esposto si adottati, secon maestre della era poi occupa che ha ora tra formalizzando

L'Amministrazione di un Convegno agli Enti Locali".

L'importanza di tutti i settori della partecipazione di congressi che dall'estero.

E' quindi in ne che permetta il miglior pubblicazione degli atti bio interesse.

Questa Amministrazione levante onere di spesa di Risparmio un congresso riuscita del Convegno

Ringraziando to porgere deferenti os

Al Signor Presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde Via Monte di Pietà n. 8 M I L A N O

Alla cortese attenzione



INCHIESTA SULLA POLITICA URBANISTICA DELLE GIUNTE DI SINISTRA

Pavia discussa dai suoi abitanti

Il nuovo piano regolatore viene dibattuto dai cittadini pubblicamente con gli amministratori - Norme che non valgono soltanto per i comparti di iniziativa pubblica ma per tutto il centro storico, anche dove non è possibile operare per singole licenze - La limitazione del traffico sottoposta alle assemblee di quartiere

II

Tra qualche giorno la cronaca, anzi la storia dei comuni italiani registrerà un fatto nuovo: la discussione pubblica, coram populo, di un piano regolatore. La giunta e il consiglio comunale di Pavia terranno seduta nel teatro Fruschini e lì di fronte ai cittadini (ogni famiglia ha intanto ricevuto una pubblicazione che ne illustra i criteri e finalità) si svolgerà il dibattito politico sul nuovo piano, che l'amministrazione intende adottare entro breve tempo. Anche nelle scuole superiori si è cominciato a discutere di partecipazione popolare ai problemi delle città, di cui da qualche anno si hanno prove sempre più evidenti, come così a Pavia un nuovo e deciso passo avanti.

Per affrontare un simile confronto la giunta di sinistra (formatasi fin dal 1973) sente di avere le carte in regola. Sa che la gente ha ormai imparato a rivendicare i propri elementi di vita urbanistica e a guardare un'amministrazione dall'effettiva capacità di corrispondere a questa richiesta; non contano più le

contate, tanto per cominciare, sono i metri quadrati che si devono calcolare, esprimere e destinare a uso pubblico, gli spazi per il verde e i campi sportivi, per gli asili nido, le scuole materne e dell'obbligo, i centri culturali e sociali, le attrezzature sanitarie eccetera. E in effetti il nuovo piano regolatore risponde a queste esigenze, si ispira a un modello di sviluppo (l'espressione è frustata, in un Paese in cui ogni novità rischia di logorarsi prima di essere sperimentata) già avviato nelle città più avanzate: assegna la priorità ai servizi pubblici, antepone la residenza popolare alle espressioni speculative, risana il patrimonio esistente, salvaguarda i grandi ambienti naturali, sottopone a severo controllo tutte le iniziative edilizie.

Bastano, per convincersene, poche cifre.

Capovolgimento

Come abbiamo visto in un articolo precedente, il piano vincola circa 300 ettari per servizi e attrezzature di quartiere, in modo che ogni cittadino abbia a disposizione 42 metri quadrati

te); e per il prossimo decennio prevede un incremento di sole 15.000 nuove stanze, da aggiungere alle 105.000 esistenti. Dunque mentre le aree per i servizi di quartiere vengono sostanzialmente e vanno aggiunte le aree per i servizi a livello urbano, portati a circa 100 metri quadrati per abitante, la nuova edificabilità aumenta solo di un settimo, quanto è ritenuto necessario alla crescita naturale della città. È un capovolgimento rispetto all'andazzo generale seguito fin qui in Italia, quando ogni comune tendeva a gonfiare smisuratamente le proprie possibilità edificatorie al solo scopo di esaltare la rendita fondiaria; e quindi anche rispetto al goffo piano regolatore precedente di Pavia, che addirittura quadruplicava, sulla carta, la popolazione. In totale soltanto il trenta per cento del comprensorio comunale viene considerato urbanizzabile.

Tutto quanto nel vecchio piano portava cioè sperpero del territorio viene severamente ridimensionato. Vengono eliminate megalomani strade di circosollazione; vengono difese le aree agricole (che prima erano praticamente edificabili) per-

fiuta in modo categorico di considerare la campagna come un'area in attesa di essere utilizzata a fini speculativi; un'accuratissima analisi condotta con la consulenza dell'Istituto di botanica dell'università, ha portato a una rigorosa salvaguardia delle aree ambientali e naturali, con particolare riguardo a quelle interessate al costituendo Parco del Ticino. Una delle più stravaganti previsioni del vecchio piano regolatore era una penetrazione dell'autostrada Milano-Genova che si concludeva inopinatamente nel centro, in piazza Castello: al servizio, tanto per non sbagliare, di una enorme lottizzazione in zona intermedia, degradante verso il Ticino. La prima decisione della nuova giunta di sinistra nel 1973 è stata la sua eliminazione e la destinazione dell'area a verde pubblico.

Il piano si attua per programmi triennali, e stabilisce le zone in cui è obbligatorio un « intervento urbanistico preventivo » di dettaglio, di iniziativa pubblica (piani particolareggiati, piani di edilizia economica e popolare) o privata (lottizzazioni convenzionali). Di particolare interesse

(dove vivono 24.000 abitanti). Gli obiettivi sono la sua salvaguardia fisica, funzionale e sociale, cioè il suo restauro e risanamento conservativo, la dotazione dei servizi mancanti, il mantenimento delle attività compatibili e il decentramento di quelle incompatibili (terziarie, direzionali eccetera), la difesa della residenza e la tutela dei ceti economicamente più deboli. Il piano individua alcuni comparti più degradati (dove gli alloggi senza gabinetto sono il quaranta per cento, quelli senza bagno l'ottanta per cento, senza riscaldamento l'ottantacinque per cento), abitati da operai, artigiani e piccoli commercianti e li sottopone a piani di dettaglio di intervento pubblico, in base alle leggi per l'edilizia economica e popolare: sono 3700 stanze su un totale di 33.000 che verranno così risanate (e altre 4500 saranno ristrutturate in zone non storiche).

Serie di impegni

L'operazione sarà regolata da convenzioni tra comuni e proprietari privati in virtù delle quali, nei con-

prima del rilascio della licenza. Il rilascio della licenza di abitabilità viene quindi subordinato a tutta una serie di adempimenti e non più solo al rispetto delle semplici prescrizioni di carattere igienico: abusivo, quindi perseguibile, sarà non solo chi costruisce in modo difforme dal progetto, ma chi vien meno a qualcuno di questi impegni.

È un meccanismo di controllo che renderà più spedita l'attività edilizia. Come dice il sindaco socialista Elio Veltri, « questa normativa molto precisa e dettagliata, la predisposizione di programmi realistici e attuabili, il modo particolareggiato con cui è stato studiato il centro storico, l'indicazione delle priorità eccetera, mentre garantiscono una notevole elasticità attuativa, assicurano a tutti la certezza del diritto e mettono tutti sullo stesso piano, eliminando quella discrezionalità degli uffici comunali che in passato ha favorito i raccomandati e danneggiato gli altri. A Pavia non c'è più posto per la speculazione ». Per decenni — dice Giuseppe Campos Venuti che, con Giovanni Astengo, è l'estensore del piano regolatore — uno stu-

tazione, è in costruzione il collettore lungo il Ticino, è stato approvato il progetto per l'impianto di depurazione. Quanto prima verrà discusso nelle assemblee di quartiere il piano per la limitazione del traffico e la pedonalizzazione nel centro storico, provvedimento essenziale per il suo pieno recupero ambientale e umano.

Antonio Castagna

(Fine)

I pesci preistorici furono decimati dalle radiazioni solari

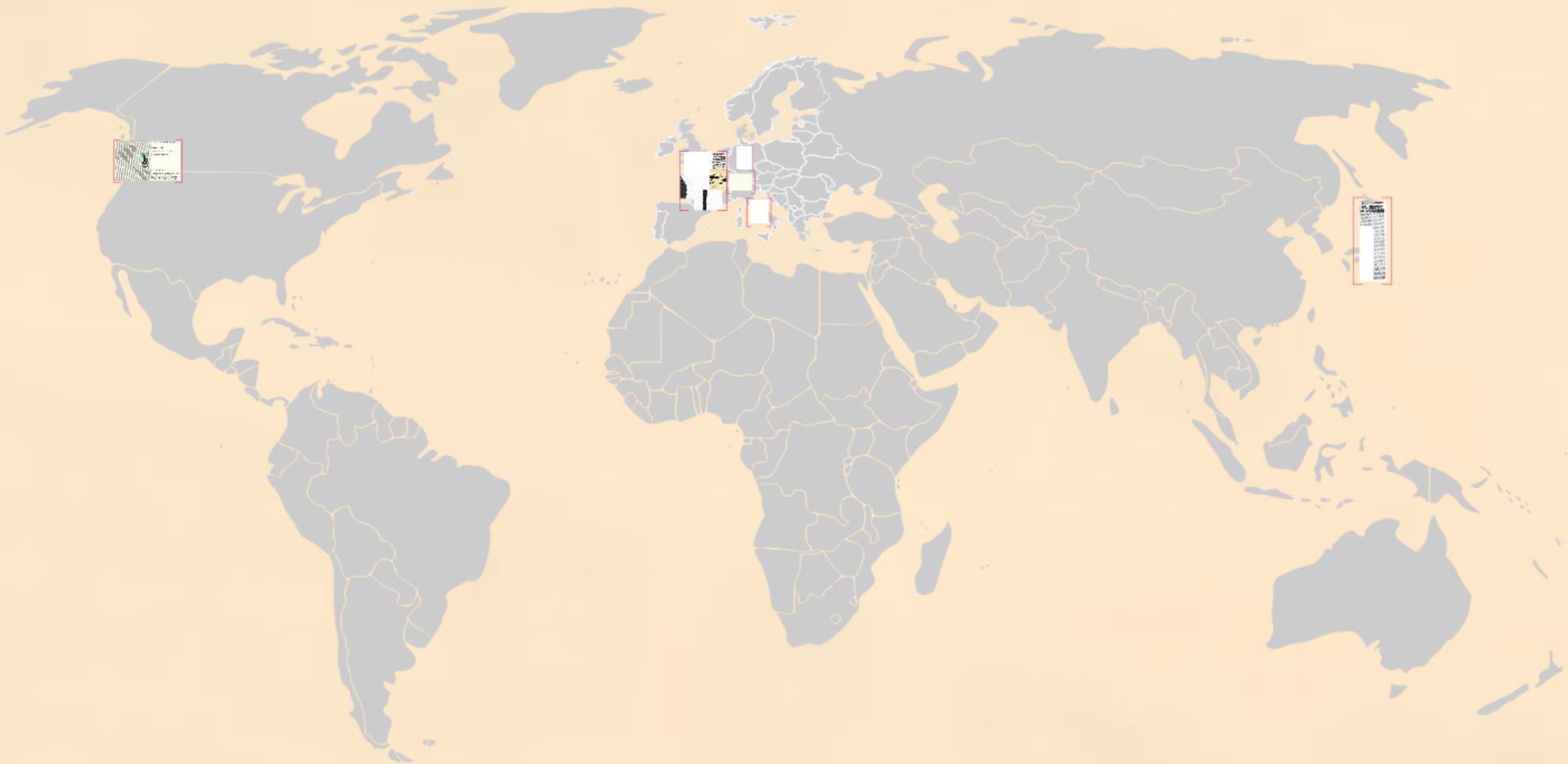
Washington, 25 gennaio.

Una diminuzione dello strato d'ozono dell'atmosfera parallelamente ad una pressoché totale scomparsa del campo magnetico della Terra potrebbe essere stata la causa, centinaia di migliaia di anni fa, della scomparsa di numerose specie della fauna marina. Questa ipotesi, formulata sulla base dello studio di « carote » prelevate dai depositi sedimentari del fondo marino, è contenuta in uno studio preparato da specialisti dell'ufficio statunitense per gli oceani e l'atmosfera (NOAA) e pubblicato dal dipartimento statunitense del commercio.

Secondo le notizie

Pavia nel mondo.

4



Copia
Relazione. nella cartella
_____ Relazioni

PG/SD
N.112/79 Prot.

Ravia, 18 Settembre 1979

Come da Vostra richiesta del 25 u.s. Vi
trasmetto qui unito il pezzo da pubblicare sul prossimo
numero di "Urbanistica Informazioni".

Cordiali saluti.

(Elio Veltri)

.....
URBANISTICA INFORMAZIONI
RIVISTA BIMESTRALE DELL'INU
Via S. Caterina da Siena, 46
R O M A

Yves DURRIEU
12 Avenue Jean-Jacques Rousseau
78600 MAISONS-LAFFITTE

PARIS, le 23 Octobre 1979

Monsieur R. VELTRI
Maire
Syndico

PAVIA (ITALIE).

Mon Cher ami,

Tu trouveras ci-joint le premier numéro de notre bulletin, où figure l'article sur PAVIE. Nous te remercions de l'aide que tu nous as apportée, et nous espérons rencontrer, dans l'avenir, d'autres occasions de collaboration entre nous.

Personnellement, je regrette de n'avoir pas pu te rencontrer à CONFLANS le 30 Septembre, mais j'ai été obligé d'assister au Comité Directeur ce jour-là, pour faire une communication sur la politique énergétique.

Bien cordialement.

P.J.

Y. DURRIEU

AL CONVEGNO SULL'AMBIENTE

Il «modello» pavese presentato a Parigi

PAVIA - La nostra città sarà presente tra una decina di giorni al primo convegno europeo sull'ambiente organizzato dal presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing. La partecipazione è tanto più importante, in quanto Pavia è l'unica città italiana presente agli incontri che si terranno presso la sede dell'UNESCO.

La manifestazione, che si terrà dal 5 al 7 dicembre, si propone di scambiare esperienze e idee e di discutere le varie tematiche. I responsabili europei in cui competono in materia di organizzazione del quadro di vita quotidiana e di animazione della vita sociale è basata sulla conoscenza effettiva di questi problemi. Tutti coloro che crescono, costituiscono o animano la vita sociale (urbani, politici, giornalisti, industriali, ecc.) scambieranno e confronteranno i loro metodi e le loro esperienze.

Saranno trattati tre temi principali: il quadro della vita quotidiana, i ritmi della vita quotidiana, l'animazione della vita sociale.

La prima giornata, dedicata al quadro della vita quotidiana...



PREMIÈRES RENCONTRES EUROPÉENNES DU CADRE DE VIE

SOUS LE HAUT PATRONAGE ET EN PRÉSENCE DE M. VALÉRY GISCARD D'ESTAING PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

ORGANISÉS PAR M. MICHEL D'ORNANO MINISTRE DE LA CULTURE ET DE L'ENVIRONNEMENT FRANÇAIS

6-7-8 DÉCEMBRE 1977

27.11.1978

Nostrì ospiti urbanisti e giornalisti transalpini

Anche i francesi studiano la nostra isola pedonale

Venuti ieri a Pavia da un gruppo di urbanisti, sociologi, architetti e giornalisti francesi, i suoi membri di un'organizzazione parigina per lo studio dei problemi urbani. Gli ospiti erano particolarmente interessati alla attività svolta dal Comune per il recupero del centro storico e alla partecipazione popolare al dibattito sul Piano Regolatore. I suoi questi due argomenti sono stati particolarmente...



Bretagne

IN PETROLI EN ÉCHOUÉ SUR LES RECITS D'OUBSANT

Qui a pillé l'«Olympic Bravery»?

De notre correspondant
Rennes - Les pétroliers ont pillé l'«Olympic Bravery»... (Text continues with details of the incident and the ship's history).

URBANISME

Une expérience à Pavia

Le meilleur moyen d'arracher la ville aux spéculateurs est de la confier aux citoyens

De notre envoyé spécial
L'expérience pavese... (Text discusses urban planning and citizen participation in Pavia).

L'Espresso
Inedito
UR
Wirtschaftliche
und soziale
Blätter

Egregio Signore,

Vi ringrazio ancora una volta per la vostra cortese partecipazione...

Il vostro rapporto era molto interessante...

Allegato sono due foto e spero un buon tempo passato al...

pag. 3/20

Basilea, 18.

Caro Amico,
La preghiera molto di Pavia che mi ha mandata è arrivata appunto ieri. È l'occasione di confermare appuntamento per una giornata di Basilea al Palazzo. Sono con cordiali saluti a Luciana B...



Région parisienne

La Redoute

« Olympic Bravery » ?

correspondant

autres, les Iliens. Il est vrai que, par un certain atavisme, les populations cõtières ont toujours considérè que leur appartent tout ce que la mer rejette. Dans bien des maisons du littoral, on trouve des objets recueillis le lendemain d'un naufrage. A Ouessant mème, les poutres de nombreuses maisons proviennent de coques disloquès par la tempête. Le bois ètait un butin précèieux pour une ile où ne pousse pas un arbre. Des armoies ou des buffets contiennent encore des services de table jetès à la cõte à la suite d'un drame de la mer. A certains ègards, les èpaves constituent mème un privilège jalousement préservè. Il n'est pas exclu que de nos jours, dans certains èpits, ce « droit » ancestral soit tout aussi vivace.

En tout cas, après ces rumeurs, M. Ticos, le maire, et M. André Colin, sénateur, conseiller gènèral, ont, au nom de la population, exprimè dans un communiqué « la stupeur et la plus vive indignation des Ouessantins devant les dimensions de la publicitè donnèe aux accusations du capitaine du navire contre la population de l'ile ». « Les propos du capitaine, a poursuivi le maire, sont à tel point injurieux et sans fondement, que le conseil municipal d'Ouessant prend toutes dispositions pour engager une procédure judiciaire. » « Les Iliens, a conclu M. Ticos, ne sont pas des gangsters mais des honnètes gens aujourd'hui bafouès par des dèclaratons Inconsidèrèes. »

JEAN DE ROSIÈRE.

URBANISME

Une expérience à Pavie

Le meilleur moyen d'arracher la ville aux spéculateurs est de la confier aux citoyens

De notre envoyé spécial

Pavie. — Si le prix de l'audace devait être dècernè à une municipalitè d'Italie, Pavie l'obtiendrait probablement. Cette petite ville, situèe à une quarantaine de kilomètres au sud de Milan, vit une double expérience : la rèalisation d'un plan d'urbanisme très ambitieux et la mise en place de comitès de quartiers èlus par la population. Dans ces deux domaines, l'ancienne capitale des rois lombarde (87 000 habitants) entend aller plus loin que Bologne qui passait jusqu'à présent pour le modèle du genre.

Une pièce inhabituelle s'est jouèe au théâtre municipal de Pavie dans la nuit du 2 au 3 fèvrier dernier : sur la scène, le maire et ses trente-neuf conseillers ; dans la salle, face à deux grandes cartes en couleurs, plusieurs centaines de citoyens venus suivre les dèlibérations. La bataille allait faire rage pendant quinze heures d'affilèe. Au petit matin, les acteurs èpuisès votèrent enfin : par une voix de majoritè, le plan règulateur de Pavie ètait adoptè. « C'est de l'utopie », rèpètèrent les opposants, d'un air dèsabusè, en quittant la salle.

M. Elio Veltri prendrait volontiers cela pour un compliment. « L'utopie, dit-il, est socialiste ». Il faut, en effet, une bonne dose d'optimisme pour devenir le premier citoyen d'une ville du nord aussi typèe que Pavie quand on est natif de Calabre et âgè de trente-quatre ans. Cette èlection, en 1973, avait valu à M. Veltri, mèdeecin de profession, quelques ennuis avec la direction du parti socialiste : pourquoi donc tournait-il le dos à l'alliè naturel, la dèmocratie chrètienne, et concluait-il un accord avec le P.C. ? A trois annèes d'intervalle, plus personne ne songe à poser ce genre de question : les municipalitès de gauche se sont multiplièes

en Italie depuis les èlections locales du 15 juin 1975. L'hérétique se qualifie lui-mème de précurseur. Le sera-t-il en matière d'urbanisme et de participation ? Son grand principe se rèsume ainsi : « Le meilleur moyen d'arracher une ville aux spéculateurs est de la confier aux citoyens. »

La « ville aux cent tours », sur laquelle François I^{er} s'était cassè les dents en 1525, ne mèrite plus son nom. De ces hauts et splendides båtiments, qui symbolisaient la puissance des patriciens, il n'en reste plus que cinq, et, heureusement, aucune tour de béton n'est venue les remplacer. Malgré ses quartiers neufs, au bord du Tessin, Pavie reste une citè provinciale, avec des arbres, de paisibles ruelles et des toiles rondes sur les toits. Elle aurait pourtant pu devenir, comme Monza, par exemple, l'une des villes-dortoirs de Milan. Deux facteurs l'en ont préservèe : son universitè, qui compte douze mille ètudiants, et la fabrique de machines à coudre Necchi, qui garantit quelque six mille emplois. Mais cette indèpendance ètait menacèe par des programmes de dèveloppement antèrieurs, qui prèvoient de multiplier par deux et demi la population en l'espace de dix ans. Le plan règulateur, que la « junte » de gauche vient de faire adopter, va exactement dans le sens opposè. Pavie ne devrait croire que de huit cents habitants au maximum chaque annèe.

Protèger la campagne

« Plutõt que de grignoter la campagne environnante, explique M. Federico Oliva, architecte communiste, nous avons voulu partir de la citè telle qu'elle est. Comme la plupart des centres historiques italiens, celui de Pavie compte plus de pièces construites que d'habitants. Il suffit de remettre en ètat les plus vieilles et d'opèrer une meilleure distribution. » De fait, dans les quatre

tion passèe avec l'universitè : tous les èquipements du campus (terrains de sports, piscines, bibliothèques, etc.) seront mis à la disposition des habitants. En èchange, la ville ouvrira l'ensemble des services aux ètudiants.

Les deux plans — services publics et urbanisme — visent à promouvoir une sorte d'autogestion municipale. On a divisè la ville en huit quartiers. Chacun a èlu un comitè (de quinze à trente-cinq membres) duquel sont attendues des propositions dans tous les domaines : travaux publics, circulation et mème permis de construire. Les comitès de quartier possèdent un siège, un secrètaire, un budget — modeste — mais qui doivent leur permettre d'organiser des assemblèes et des dèbats, d'informer les citoyens. C'est dans cet esprit que les habitants ont ètè consultès sur le plan règulateur.

« Le quartier, affirme le maire, ne peut ètre la seule forme de participation. Nous avons crèe pour chaque service public un comitè de gestion. » C'est vrai, par exemple, pour les ècoles maternelles, qui ne comptent plus de directrice, mais un « collectif » et un « comitè » comprenant les parents, les enseignants, les employès et les dèlèguès des quartiers.

Cette participation a donnè des rèsultats variables. Les citoyens de Pavie s'intèressent assez peu au budget. La politique scolaire et culturelle, en revanche, retient leur attention. Il faut dire que la municipalitè attache à ce domaine une importance particulièrè : l'an dernier, un quart des frais ordinaires et 42 % des investissements y ont ètè consacrès.

Adoptè par le conseil municipal, le plan règulateur doit ètre approuvè maintenant par la règion.

La bataille politique qui marquera cet examen de passage ne devrait pas poser trop de problèmès. « Entre partis politiques, note un militant communiste, on s'arrange toujours par s'arranger. Les difficultès viendront plutõt de la magistrature. » Car un certain nombre de propriètaires de Pavie envisageraient de faire appel au Conseil d'Etat. Et, à ce niveau, la qualitè de la vie n'est pas toujours un argument dèterminant.

Nous avons demandè au chef du groupe dèmocrate-chrètien de la municipalitè ce qu'il pensait des projets de M. Veltri. Beaucoup de mal, comme on peut l'imaginer. M. Alessandro Cantone, dont le parti gouvernait la ville jusqu'en 1973, fait plusieurs critiques. « Ce plan règulateur dècouragera l'initiative privèe sans empêcher la spèculation. D'autre part, nous doutons fort que l'administration en place puisse le rèaliser financièrement. Elle a voulu aller au-delà des normes lègales : pour quoi et au dètriment de qui ? Enfin, conclut M. Cantone, la population n'a pas ètè vraiment associèe aux dècisions : on l'a mise devant un fait accompli, et l'opposition a ètè traitèe de la mème facon. »

Où M. Veltri trouvera-t-il les milliards pour rèaliser son plan ? Il reconnaît lui-mème qu'en dix annèes la municipalitè seule ne pourrait en rèaliser que 30 %. Mais la règion, l'Etat, ne sont-ils pas censès l'aider ? « Et le pays tout entier ne doit-il pas changer de politique économique pour sortir de l'impasse ? » M. Veltri pense que Pavie, par ses initiatives, contribue à ce changement. Il constate, en tout cas, qu'on lui écrit de divers cõtès pour lui demander son plan. « Pavie est dans une phase de transition », souligne cet optimiste qui prèpare peut-être d'autres surprises à ses administrès.

ROBERT SOLÈ.

La Redoute

Basilea, 18 sett. 1978

Caro Amico,

La ringrazio molto del libro su
Paria che mi ha mandato e che
è arrivato appunto ieri. - Profito
dell'occasione di confermare il nostro
appuntamento per una intervista
lunedì 25 settembre alle ore 18, per il
giornale di Basilea al Palazzo Ruzabarba.

Sono con cordiali saluti sempre Suo
Lucius Burckhardt

Stiftung «Im Grüene»

Gottlieb
Duttweiler-
Institut
für
wirtschaftliche
und soziale
Studien

Signore
Elio Veltri
Sindaco
Comune di Pavia
Piazza Comunale 3

I- P a v i a

Ihr Zeichen

Ihre Nachricht

Unser Zeichen

Datum

ch/ab

13 Novembre 1979

Egregio Signore,

Vi ringrazio ancora una volta per la Vostra partecipazione
alla nostra conferenza internazionale: DIE ZUKUNFT UNSERER
STAEDTE.

Il Vostro rapporto era eccellente e a dato molto per un buon
esito della conferenza.

Allegato sono due foto e spero, che queste Vi ricordera a
un buon tempo passato al nostro Istituto.

La saluto cordialmente



Christian Haller

Annexe: 2 foto



Hanno elaborato i documenti che costituiscono il contributo dell'Italia alla Conferenza Habitat (raccolti nel presente volume) ed hanno collaborato i seguenti Enti e persone.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMITATO INTERMINISTERIALE DI CONTROLLO

Delegato dell'Italia al Comitato Preparatorio: prof. arch. Gabriele Scimemi

Coordinatore Generale IN/ARCH: ing. Lucio Passarelli

Comitato Scientifico: dott. Aurelio Peccei, Presidente; sig.ra Susanna Agnelli; prof. avv. Paolo Barile; dott. Giorgio Benvenuto; dott. Mario Bixio; prof. ing. Sergio Bonamico; prof. ing. Vincenzo Cabianca; ing. Pietro Catalano; prof. Marino Colombini; on. prof. Francesco Compagna; ing. Ferruccio De Micheli; prof. ing. Baldo De Rossi; prof. arch. Marco Dezzi Bardeschi; prof. Umberto Eco; prof. arch. Peter L. Fano; prof. arch. Enrico Fattinanzi; prof.ssa Nora Federici; dott. Luigi Felici; on. prof. Beniamino Finocchiaro; prof. Franco Fiorelli; prof. arch. Sergio Lenzi; dott.ssa Eleonora Masini; ambasciatore dott. Aldo Maria Mazio; ing. Fabio Misuraca; ing. Carlo Odorisio; ing. Lucio Passarelli; ing. Giorgio Pellegrini; ing. Luigi Petrangeli Papini; prof. arch. Ludovico Quaroni; prof. arch. Nello Renacco; dott. Francesco Ricci; arch. Sara Rossi; arch. Bernardo Rossi Doria; consigliere dott. Fabrizio Rossi-Longhi; prof. arch. Gabriele Scimemi; dott. Alfredo Solustri; prof. Roberto Vacca; ing. Umberto Vescovi; prof. arch. Vittoriano Viganò; prof. arch. Bruno Zevi.

Delegazione di amministratori

DAL GIAPPONE AL MEZZABARBA

PAVIA — Si è svolto ieri mattina nella sala del Consiglio di Palazzo Mezzabarba l'annuncio incontro tra la Giunta pavese e diciassette amministratori giapponesi in viaggio di studio in Lombardia.

Giunti a Milano giovedì per conoscere i sistemi e le metodologie applicate in agricoltura nella nostra regione diciassette dei circa trenta membri

della delegazione hanno fatto tappa ieri a Pavia, per apprendere dalla viva voce degli esperti economici locali in che modo si attui lo sviluppo della zootecnia e dell'agricoltura e come si faccia fronte al grave problema della fuga dei giovani dalle campagne.

La rappresentanza giapponese era composta nella sua massima parte da sindaci del distretto di Mjv, una regione posta nel centro-sud del Giappone, mentre da parte pavese presenziavano all'incontro il vicesindaco Russo, gli assessori Vaccari e Astori, i consiglieri democristiani Cantone e Bruni, oltre a rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Unione Agricoltori, delle cooperative agricole, del Consorzio Agrario, della Federbraccianti.

Gli ospiti nipponici hanno incentrato le loro domande sui tipi di produzione agricola presenti sul nostro territorio e sulle metodologie applicate nella coltura del riso; interesse ha inoltre suscitato il problema zootecnico in crisi sia in Lombardia sia in Giappone; un breve scambio di dati ha chiarito ai tecnici pavesi che il costo di prodotti come la carne di maiale è assai più cospicuo nel Sol Levante che nella nostra penisola; molti cari anche i mangimi e i foraggi, che in Giappone vengono importati dagli Stati Uniti. Sono infine state riscontrate le differenze che intercorrono fra la produzione nipponica e quella italiana: in campo agricolo i giapponesi risultano autosufficienti, mentre l'Italia ha ogni anno un deficit di oltre 5.000 miliardi.

Terminato l'incontro agli ospiti è stato offerto dall'Amministrazione comunale un rinfresco.

BRESSANA — UNA RAGAZZA è stata investita da un'auto ieri a Bressana Bottarone. Si tratta di Lucia Beretta, 19 anni, commessa, abitante a Bressana. Ieri alle 13, terminato il lavoro, mentre rientrava in bicicletta a casa è stata investita da una Fiat 128 condotta da Vecchi Fabrizio, di 20 anni, abitante a Verrua Po.

Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano Elio Veltri

Tratto da "Non è un paese per onesti" di Elio Veltri
Cap. Le mani sulla città, pag. 22

Negli anni Sessanta e inizio Settanta, Pavia fu affrettatamente della pubblica opinione e della stampa nazionale per una ondata di speculazioni edilizie con cementificazione forzata di aree agricole, stanziamenti nel nostro spazio, proclami della gentile e commovente dell'immobiliare con i parsi.

...Ricordo che "L'Espresso" denunciò con parole di fuoco il tentativo di costruire una sorta di città satellite, 23 mila abitanti, 20, forse 30 miliardi di investimenti, di nome Pambico, dormitorio di lusso per probabili utenti industriali in una delle zone più preziose della città, vicino al "Santo", di proprietà di un gerarca, molto noto in città, il cui progetto era stato affidato ad Alvar Asto, considerato allora il più grande architetto vivente. "Lo sventatore Insegno Pavia" via il resto dell'articolo...

...Non erano in gioco divergenze ideologiche, ma interessi oggettivi, molto concreti. La vendita immobiliare la faceva da padrona e condizionava tutte le scelte e il destino delle città, soprattutto di quelle storiche, come Pavia. Le aree agricole venivano per speculare, si comprava a 100 e si rivendeva a 1000. I centri storici erano diventati un impaccio, per cui si tentava di isolare alcuni monumenti, chiese e palazzi, e tutto intorno costruire la modernità, sventrando le antiche costruzioni o abitandole...

...La cultura dei centri storici come entità da salvaguardare, recuperare e restaurare, salvando le pietre ma anche le donne e gli uomini dei ceti popolari, destinati ad essere espulsi, non c'era ancora. Tutto questo nonostante l'approvazione delle varie edizioni della "Carta del Restauro", non ultima quella approvata nel 1972, e la "Carta di Amsterdam" del 1975 che dettava norme precise proprio per la salvaguardia del patrimonio dei centri storici.

Solo con i primi governi di centro sinistra sostenuti dai socialisti e alcune esperienze, come quelle del Comune di Bologna, furono varati i primi provvedimenti che si occupavano di urbanistica e garantivano la salvaguardia dei centri storici e di una quota di aree da destinare a edilizia popolare e a servizi...

1 Il PSI e l'urbanistica: salvaguardia del centro storico, edilizia popolare e servizi.

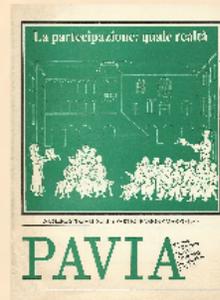
4 Pavia nel mondo.



2 Cosa significava inseguire la crescita di Pavia.



3 La partecipazione della città.



*Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri*

*La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti*

*La struttura del Piano
Federico Oliva*

Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

Coordinatori dell'Ufficio di Piano: arch. Marco Chiolini e arch. Federico Oliva

Collaboratori: arch. Alberto Arcchi, ing. Alberto Gabba, arch. Roberto Alessio (U.T.C.), arch. Giovanni Facchini (U.T.C.)

Ufficio del Piano: arch. Beltramin Renato, geom. Bertolotti Massimo, geom. Casella Elio, arch. Chiara Sergio, geom. Ciardelli Giorgio, arch. Ciceri Diego, geom. Geni Mariagrazia, geom. Gregori Lorenzo, arch. Lodroni Giuseppe, geom. Mella Nicoletta, arch. Nicolaio Enzo, arch. Recchia Patrizio e arch. Selicorni Marco.

Consulenti per normativa: prof. Alberto Predieri e avv. Franco Maurici

Collaboratori per traffico e viabilità: SOMEA, ing. Giovanni Gabrieli e ASM

Collaboratori per il territorio extraurbano e normativa del verde: Istituto di Botanica dell'Università di Pavia